ABBONAMENTI | Tribuna quotid. | | | Tribuna e Suppl. della domenica | |
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 18 10 5 | 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero » 37 20 10 | 47 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI
Europa e qualsiasi altro Stato estero » 46 25 13 50 [illegible]
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Domenica 30 Giugno 1895 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Domenica 30 Giugno 1895 — Num. 180



Questo prima cominceremo nelle nostre appendici la pubblicazione di

RICCHI E POVERI

GRANDE ROMANZO INEDITO
di CARLO MÉROUVEL

Il romanziere francese, così favorevolmente noto ai nostri lettori, descrive in esso la lotta di due rami di una illustre famiglia: l'uno, decaduto, senza risorse, schiacciato dalla miseria e perseguitato dall'odio secolare del ramo più fortunato; l'altro, ricco, possessore di tutto ciò che rende la vita prospera, ma corrotto dall'abuso dei piaceri e dai calcoli di un egoismo feroce.

Ricchi e Poveri è il dramma della rivolta degli oppressi contro gli oppressori.

Il grande romanziere popolare ha saputo, nel suo nuovo lavoro, unire un commovente idillio a incidenti altamente drammatici che si svolgono in un quadro dei più pittoreschi.

I nostri lettori troveranno in *Ricchi e Poveri* un'opera di un interesse eccezionale, a cui è riserbato un successo non inferiore a quello toccato ai romanzi precedenti dello stesso autore, quali *Morti e Viventi*, *Montecarlo*, *Prima di nome*, *Amor Fatale*, ecc.

Roma, 29 Giugno 1895

Lord Salisbury ha completato ieri il Gabinetto da lui presieduto, in modo da confermare il giudizio che, fino dalle prime scelte, ne aveva recato la stampa d'ogni colore. Il visconte Cross, è stato nominato lord del sigillo privato; sir Matthew White Ridley, una delle più spiccate individualità del partito conservatore, che qualcuno appena avvenuta la crisi già indicava come successore di Gully al posto di *speaker*, assume le funzioni di ministro dell'interno, che nel Ministero liberale erano compiute da sir Asquith, il più radicaleggiante forse dei colleghi di lord Rosebery. Sir Henry James, il grande avvocato liberale unionista, che sarebbe stato il cancelliere di Gladstone nel 1886 se non avesse creduto di dover seguire lo scisma unionista, dà lustro all'ufficio di cancelliere del ducato di Lancastre. A John Morley succede come segretario per l'Irlanda lord Ashbourne, il cui nome è tutto un programma di rigidità unionista. Lord cancelliere è stato nominato lord Halsbury, che occupò lo stesso posto nell'ultimo Ministero Salisbury. Non si può dire che non sia un Ministero costituito da prime parti. Fin dalle prime nomine il *Daily Telegraph* aveva potuto affermare che le scelte fatte erano giudiziose e costituivano « uno dei Gabinetti più solidamente costituiti che mai si siano veduti. » Ed è naturale che il programma suo appaia chiaro dalle persone prima ancora che parole siano state pronunciate.

I ministri che fanno parte della Camera dei comuni e cioè: Balfour, Chamberlain, Hicks-Beach e Goschen, devono, secondo la consuetudine, ripresentarsi agli elettori. Due già hanno parlato. Nel manifesto da lui diretto agli elettori di Birmingham il Chamberlain — che l'altro ieri si udì gridare in faccia « Giuda » quando nella Camera dei comuni venne pronunciato il suo nome fra coloro che dovevano ripresentarsi agli elettori — afferma che i capi unionisti sono tutti concordi nel respingere ogni cambiamento allo spirito della costituzione e nel rivolgere specialmente la loro attenzione alle riforme sociali, che possono essere attuate senza recare offesa alle istituzioni del paese, ed al supremo interesse della difesa dell'impero.

Balfour, il primo lord della tesoreria, cioè il *leader* della Camera dei Comuni, è stato più sobrio nel manifesto rivolto ai suoi elettori della circoscrizione Est di Manchester. Si è limitato ad affermare che le elezioni avrebbe dovuto farle lord Rosebery e che non è ancora giunto il momento di sviluppare la politica che seguirà il Gabinetto unionista. Ma questo riserbo non è certamente segno di una qualsiasi incertezza di programma. Egli ha voluto, evidentemente, non invadere il campo riserbato al suo illustre zio, del quale sarà attivissimo cooperatore.

Il mutamento che subirà la politica interna è tanto evidente che Balfour può aver reputato inutile ogni preventiva indicazione, anche sommaria. Uno dei vantaggi della esistenza di partiti ben chiari e distinti, è questo: che le masse popolari non hanno bisogno di impulsi straordinari per seguire un dato indirizzo. [illegible] anche all'estero si è subito veduto, senza bisogno di dichiarazione alcuna, che il ritorno di lord Salisbury al *Foreign office* significava il rifiorire di una politica estera più attiva, meno pronta forse all'attacco, ma più tenace nella resistenza e più lenta nella ritirata. Forse esagerano il *Times* ed altri giornali quando dipingono il Ministero Salisbury come Ministero di combattimento. Lord Salisbury non sarà meno conciliante del suo predecessore, ma parlerà nello stesso tempo alla Russia ed alla Francia il linguaggio chiaro dell'uomo che, se è conciliante, non è debole. Dobbiamo rilevare a questo proposito una lettera londinese del *Journal des Débats*. A proposito di un articolo piuttosto aggressivo del *Times* e di altri giornali, quel corrispondente osserva:

Mostrandosi così aggressivi, questi giornali mancano di quel riserbo e di quella saviezza politica a cui la stampa inglese ci aveva abituati. E' un fatto molto doloroso da constatarsi, e bisogna sperare che solamente si tratti di un impeto di malumore dovuto forse a considerazioni di politica interna.

Salisbury vuole la pace; seriamente, fortemente la vuole; ma senza debolezza, come senza transazioni indecorose. E questo influirà molto, crediamo, sul contegno della Francia rispetto le questioni africane. La nomina del Chamberlain a ministro delle colonie non ha piccolo significato per questo, poichè i discorsi da lui recentemente pronunciati costituiscono un programma netto e preciso di consolidamento dell'influenza inglese nel mondo. E noi italiani non possiamo che esserne soddisfatti. Una politica di tutela dei diritti acquisiti e della influenza che una nazione deve legittimamente usare, non può non avere tutte le nostre simpatie.

Per una riforma elettorale

La Camera ha respirato ieri una boccata d'aria buona e frizzante, quando l'on. Vendemini ha raccomandato, come una cura contro la corruzione elettorale, una sua proposta di riforma a base di suffragio universale.

E' stata accolta con molto favore quella franca e generosa parola che dall'alto della montagna additando un male che ogni giorno si fa più deplorevole, ne ha indicato il rimedio di una partecipazione più completa del popolo al Governo dello Stato.

Questa insofferenza del presente, questo sforzo di affrettare l'avvenire, questa fiducia che negli infimi strati popolari si asconda una virtù riparatrice degli errori e delle colpe degli strati superiori, questi eccitamenti a rendere ogni dì più sincera la rappresentanza nazionale, sono nell'ufficio dei partiti estremi, e l'ufficio fu esercitato ieri nel modo più degno di encomio.

L'on. Vendemini non ha paura dei clericali e dell'influenza che essi hanno sulle masse più incolte; ed ha ragione. Questa paura dei clericali non dovrebbe mai essere addotta come un argomento contro una ulteriore estensione del diritto di voto.

Si offende, adoperandolo, la base medesima dell'unità e delle patrie istituzioni fondate sui plebisciti, e si attribuisce al sistema vigente il carattere di una tirannia che può sostenersi solo mediante l'esclusione di una grande parte del popolo dal controllo dei pubblici affari. Di sospetto in sospetto, di restrizione in restrizione, si andrebbe alla negazione d'ogni libertà.

La libertà vive di coraggio, di fiducia, è fondata sulla certezza che le idee sono quelle che governano il mondo e la ragione trionfa sempre di tutti gli ostacoli, e gli uomini non sono mai a lungo sordi alla sua voce e a quella dei loro veraci interessi.

Considerato come un freno alla corruzione elettorale, il suffragio universale ci lascia più dubbiosi intorno alla sua efficacia. E' vero che se si possono comperare delle centinaia od anche delle migliaia di voti, è meno facile la corruzione quando deve esercitarsi su delle migliaia di elettori: contuttociò non si è in Francia senza esempi di larghe corruzioni, e queste e le pressioni esercitate da proprietari e da industriali sui loro dipendenti fornirono in Germania argomento alle più vive e più fondate recriminazioni, specialmente quando *al mal volere giunsa era la possa*, e la politica di Bismarck era servita da un uomo di pochi scrupoli come il ministro Puttkammer.

Il pericolo pare più prossimo per l'Italia dove non poche provincie mandano ancora il 70 per cento di analfabeti agli uffici di leva. Questo argomento dell'istruzione è così intricato e complesso che se ne possono trarre le più opposte conclusioni. Da un lato noi abbiamo tanta parte del suolo nazionale così segregata dalla vita, così priva di contatti materiali e morali, così avversa, per il genere di vita che vi si mena, all'esercizio e allo sviluppo delle facoltà intellettuali, che anche l'istruzione obbligatoria rimane senza frutto e la gioventù si passa nel dimenticare le nozioni apprese da fanciullo alla scuola.

D'altra parte si è potuto constatare che la corruzione e la compra-vendita dei voti non scemano nelle provincie dove l'indice dell'analfabetismo è minore; anzi aumentano col numero dei letterati; il cittadino elettore ha, progredendo, imparato che una volta ogni tre o quattro anni il suo diritto può fargli guadagnare qualche scudo.

Alla diffusione di questo flagello non vi ha che un ostacolo. A ragione fu detto: guai a colui che è solo! Il contadino che dovrà porre nella bilancia il vantaggio reale e presente di uno scudo donatogli per il suo voto, e il bene ipotetico lontano e per lui incomprensibile di una buona scelta disinteressata, cederà il più spesso alla tentazione. La sua coscienza politica non può formarsi che nel seno delle associazioni; soltanto dalla ricerca e dalla nozione dell'interesse della collettività più semplice e primordiale può assorgere alla contemplazione dell'interesse della più ampia e più astratta collettività nazionale.

Anche per questo rispetto noi guardiamo con perfetta fiducia all'avvenire, e tal fiducia sarà divisa da quanti considerano la benefica influenza morale delle associazioni; le quali, quando sono fondate su di un costante e lungo sacrificio in vista di un bene lontano e in nome di una fratellanza sociale, costituiscono una forma perfettissima di educazione.

La certezza di questi, per quanto lentissimi progressi non deve per altro persuadere il legislatore a rimanersi indifferente e inattivo contro una delle forme più deplorevoli di corruzione che possano inquinare la vita d'un paese. E noi crediamo che la questione così opportunamente sollevata dall'on. Vendemini non sarà più perduta di vista dal Parlamento.

Tra i rimedii indicati ieri, di più sicuro effetto fu sempre ritenuto quello dello scrutinio di lista; ma per le limitazioni con le quali fu introdotto in Italia e per gli abusi a cui dette luogo la sua applicazione, il paese presto se ne stancò e il ritorno al collegio uninominale apparve come una liberazione.

Forse questi rapidi mutamenti sono i meno proprii così a mettere in piena evidenza la natura del male e a trovare il rimedio più atto a vincerlo.

Abbiamo inteso anche far menzione del metodo della doppia elezione; ma esso ci pare così privo di spontaneità, e di quella forza che arreca il contatto diretto ed immediato del rappresentante coi suoi elettori, che non potremmo mai indurci ad accoglierlo.

Di una nuova riforma elettorale questo solo oggi può dirsi, che essa non dovrà in guisa alcuna restringere il diritto di voto, tutto invece consigliandoci ad allargarlo.

Ma la riforma non può uscire che da lunghi e maturi studi in seno al Parlamento; e noi salutiamo l'iniziativa che di questa indagine ha preso l'on. Vendemini.

L'interpellanza d'oggi alla Camera francese

RELAZIONI FRANCO-RUSSE
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 29, ore 11,30 (*Jacopo*). — Oggi sarà svolta alla Camera l'interpellanza sulla politica del Gabinetto presentata da Jaurès dopo il famoso discorso pronunziato da Ribot a Bordeaux e che fu rinviata a un mese.

Il mese scade appunto oggi.

I socialisti sperano che i radicali, grazie anche al probabile intervento di Goblet e di Bourgeois nella questione, votino contro il Governo.

Essi affermano che ove la Destra li imiti il Gabinetto potrebbe fare il capitombolo.

E' probabile che Ribot con un'abile evoluzione darà soddisfazione ai radicali i quali sostennero già nella discussione dell'altro giorno il ministro Chautemps e finirà coll'ottenere facilmente un voto di fiducia dalla Camera.

Naturalmente gli incidenti della seduta — la quale finirà ad ora assai tarda — possono dare luogo a sorprese.

×

Una Nota ufficiosa smentisce la prossima pubblicazione di concessioni che si sarebbero fatte la Francia e la Russia aggiungendo che l'insistenza dei giornali potrebbe danneggiare gli interessi importanti messi in causa.

Il *Gaulois* attribuisce al voltafaccia della Germania l'abortimento del prestito russo-chinese.

Aggiunge che la soluzione adottata di un prestito generale emesso in tutti i paesi è uno scacco della politica franco-russa battuta dalla diplomazia dell'Inghilterra e della triplice.

I francesi al Tonkino

GLI ARRESTATI ALLA FRONTIERA ITALIANA
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 29, ore 2 pom. — (*Jacopo*). Il corriere del Tonkino reca notizie di [illegible] cocenti e scontri che avvengono coi pirati [illegible] una quantità di punti del territorio specialmente nella provincia di Bac-Ninh. La truppa e la polizia ottengono dei successi ma solo parziali; la situazione è ovunque cattiva.

— I due francesi arrestati alla frontiera italiana sono i fratelli Guigo.

Essi trovansi detenuti a Cuneo.

Anche il nizzardo Cessole fu arrestato sul territorio italiano e ricondotto in Francia. Affermasi che aveva la tessera di membro del Club alpino italiano.

Gli uccelli utili all'agricoltura

Il pranzo della Polenta - Altre notizie
(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 29, ore 11.30 antimer. — (*Jacopo*.) La Conferenza internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura chiuse i suoi lavori, dopo aver formulato un progetto di convenzione basato sulla protezione assoluta, uniforme per tutte le nazioni.

I rappresentanti alla Conferenza stabilirono il limite di tre anni di tempo per uniformare a quel progetto la legislazione attuale. Fu adottata intanto una lista di uccelli utili pei quali dovrebbero essere applicate le disposizioni protettrici.

— Ieri sera il pranzo della Polenta si fece a bordo del *Touriste* che scese la Senna pavesato e illuminato alla veneziana.

La festa riuscitissima riunì 40 convitati.

Furono fatti brindisi alla stampa italiana, rappresentata da Bortolelli della *Tribuna* e da Farro della *Nazione*.

Una graziosa serenata eseguita su mandolini e chitarre completò il pittoresco divertimento.

— Il duca d'Aumale è tornato a Chantilly.

Ieri sera sui boulevards dei mistificatori sinistri fecero correre la voce ch'egli fosse stato assassinato.

Il duca è in perfetta salute.

— Elissaray, presidente degli studenti antisemiti, sfidò Taillade.

Bernard, presidente dell'Associazione degli studenti, lo sfidò anch'egli.

Il prestito chinese e la situazione europea

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 29, ore 10 antim. — (*Hermann*) Cominciano a manifestarsi le conseguenze del prestito chinese consentito dalla Russia e osteggiato dall'Inghilterra.

Nei circoli diplomatici si crede che da una parte il distacco della Russia dalla Germania si farà sempre maggiore, mentre si faranno più intimi i rapporti franco-russi; d'altra parte, l'amicizia della Germania coll'Inghilterra assumerà una forma più concreta.

Telegrammi da Pietroburgo assicurano che, ove la Germania e l'Inghilterra riuscissero nei loro sforzi e il prestito progettato a Pekino non avesse luogo, la Russia farebbe conoscere mediante una nota diplomatica che le intelligenze franco-russe hanno raggiunto il loro pieno sviluppo, e che d'ora innanzi in tutte le questioni internazionali procederanno in completo accordo.

Le prime conseguenze pratiche di un tale accordo sarebbero rivolte contro l'Inghilterra; ma se ne risentirebbero anche i rapporti della Germania colla Russia.

Il cambiamento di Ministero in Inghilterra ha persuaso la Russia che il suo contegno nelle questioni dell'estremo Oriente era stato troppo debole, così che ne sarebbe scapitata anche la sua influenza in Europa.

Intanto la diplomazia russa si adopera energicamente per indurre il Governo chinese ad accettare il prestito propostogli.

In Germania si va diffondendo la persuasione che l'azione comune franco-russo-tedesca contro il Giappone è stata per la Germania un grande errore.

La situazione internazionale, se anche permette finora di escludere delle serie complicazioni, si è peraltro acutizzata, e, come si crede anche a Berlino, a danno della Germania.

Il gabinetto Salisbury

LONDRA, 28. — Il Gabinetto Salisbury è stato così completato:

Lord guardasigilli privato, visconte Cross — Cancelliere del ducato di Lancaster, sir Henry James — Segretario di Stato per l'interno, sir Matthew White Ridley — Segretario di Stato per la guerra, marchese di Lansdowne — Segretario di Stato per le Indie, lord George Hamilton — Presidente del *Boarde of trade*, Ritchie — Cancelliere per l'Irlanda, lord Ashbourne — Segretario per la Scozia, lord Balfour de Burleigh.

Esplosione a bordo d'una corazzata tedesca

KIEL, 29. — (*Ufficiale*). Ieri in occasione di un esercizio a fuoco a bordo della corazzata *Kurfuerst Friedrich Wilhelm* una cartuccia esplose anzi tempo.

Vi furono cinque morti, fra cui un cadetto di marina, due gravemente feriti e tre leggermente feriti, fra cui un ufficiale.

Le navi da guerra che si trovano in porto, comprese quelle americane, innalzarono bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

×

La corazzata *Regina* è partita, stamane, pel Marocco.

Il Congresso della Lega Nazionale

TRENTO, 29. — Ha luogo oggi nel teatro sociale il Congresso annuale della Lega nazionale, che è il terzo generale ordinario, dopo quello di costituzione della Lega stessa.

Vi assistono i direttori e delegati delle sezioni della Lega, nonchè i rappresentanti di Comuni, associazioni e giornali.

Dalla relazione del presidente, dottor Giorgio Piccoli, di Trieste, risultano i progressi della Lega. Questa contava a Trieste 32 gruppi, a Riva 30 ed a Gorizia 64, ora ne ha 32. I soci da 7303 salirono a 21,211. Il patrimonio comune, incominciato colla piccola eredità lasciata dalla Società scolastica, sorpassa 94,000 fiorini.

Sarà provveduto con un regolamento ad una azione unitaria dei Gruppi delmati della Lega.

La grave situazione a Cuba

MADRID, 29. — (*Ramon*). Il generale Martinez Campos ha diretto stamane, dall'Avana, un lungo telegramma al Governo.

In esso, il generale dichiara nuovamente che l'insurrezione va estendendosi ogni giorno più e che è probabile ch'essa assuma, fra poco, proporzioni anche maggiori.

Annunzia quindi che durante la stagione delle pioggie — testè cominciata colà — egli sottoporrà l'esercito al minor numero di fatiche e di strapazzi, limitandosi a far eseguire all'esercito stesso le operazioni indispensabili per tenere a bada gl'insorti e difendere dai loro attacchi le proprietà ed i villaggi.

Il Martinez Campos aggiunge poi che colle truppe in viaggio per Cuba (10 mila uomini), crede di averne a sufficienza per vincere le difficoltà che si potessero presentare da qui all'ottobre; ma che in ottobre l'esercito dovrà agire con straordinaria energia ed atteggiamento offensivo, e che allora dovrà essere rinforzato perciò in proporzioni impossibili a definirsi oggi esattamente, ma che saranno indicate dalle circostanze stesse.

Malgrado queste po' po' di dichiarazioni, il Martinez Campos termina il suo telegramma lasciando chiaramente comprendere che, riguardo alla durata dell'insurrezione ed alle difficoltà da superarsi per abbreviarla, egli nutre ora impressioni meno pessimiste di quelle ch'ebbe a manifestare non appena giunto a Cuba.

Sempre a proposito dell'insurrezione, stamane correva insistentemente la voce nei circoli politici, che fra Puerto Principe e Moron un distaccamento di truppe spagnuole sarebbe stato sorpreso ieri da un manipolo d'insorti, e che l'ufficiale comandante il distaccamento avrebbe consegnato al nemico armi e munizioni, senza neppure difendersi, a patto d'esser lasciato in libertà. S'aggiungeva inoltre che l'ufficiale sarebbe stato sottoposto oggi stesso ad un Consiglio di guerra per rispondere del gravissimo delitto commesso. Tali notizie meritano conferma.

×

Ha prodotto viva impressione un articolo apparso sulla *Correspondencia Militar*, e nel quale si dichiara che già da una settimana la redazione del suaccennato giornale ha ricevuto dall'Avana parecchie lettere di ufficiali dell'esercito di Cuba, i quali confermano in tutto e per tutto le gravissime asserzioni contenute in un articolo recentemente pubblicato dal giornale *La Discusion* dell'Avana, ed in seguito a cui il direttore di tal giornale, signor Coronado, fu deferito ai tribunali militari.

Le asserzioni in discorso si possono riassumere a tre:

1. Che l'esercito attualmente in Cuba non è provvisto d'altri indumenti che di quelli, ormai logori, datigli allorchè principiò la guerra;

2. Che all'esercito stesso non si dà da mangiare più d'una volta al giorno;

3. Che nè gli ufficiali nè i soldati sono stati ancora pagati.

L'insurrezione in Macedonia

(*Nostro telegramma particolare.*)

VIENNA, 29, ore 4,20 pom. — (D.S.) — Dispacci particolari da Dubnica, sui confini bulgaro-macedoni, alla *Neue Freie Presse*, annunziano che le comunicazioni colla Turchia non sono tutte interrotte.

Il traffico coi turchi perdura quantunque sia scemato assai. Avvennero disordini nell'interno della Macedonia e fuori del territorio.

Tutti i partiti delle città del confine bulgaro vanno pienamente d'accordo con le manifestazioni preparate in tutta la Bulgaria.

In un solo giorno furono raccolte a Kustendil molte migliaia di franchi.

E' impossibile una accurata vigilanza ai confini essendo il terreno montuoso assai e boscoso.

Le riserve chiamate sotto le armi non bastano per guardare i villaggi. Aumentano le guardie al confine. Gli insorti fuggiaschi sono arrestati.

La popolazione bulgara si lagna dell'attitudine del Governo che inceppa l'arruolamento dei volontari, la mèta dell'insurrezione essendo soltanto l'esecuzione dell'articolo 23 del trattato di Berlino.

Ieri nei dintorni di Palanka nove operai che volevano ritornare in Macedonia uccisero dei bascibozuks; i corpi degli uccisi furono abbandonati sulla strada, e le teste portate in trionfo per le contrade di Palanka, rimasero esposte durante il giorno, poi gettate a fiume. Le teste degli uccisi furono messe in un sacco portante un leone con la iscrizione: « Libertà oppure morte! » — Iersera due soldati turchi a Kustendil furono arrestati, avendo passato il confine col pretesto di prender acqua al ponte di Acrawis.

Un ricco negoziante macedone di Londra mandò centomila franchi al comitato macedone di Sofia.

×

PARIGI, 29, ore 11 ant. — (*Jacopo*). L'Ambasciata ottomana smentisce ufficialmente le notizie allarmanti che giungono dalla Macedonia.

Afferma che nelle provincie di Salonicco Monastir e Kossow regna perfetta tranquillità.

« E' vero — dice il comunicato ottomano — che delle bande armate insieme a una quarantina di bulgari sfrontierarono presso Kossow, commettendo eccessi, ma le guardie della frontiera li inseguirono arrestandone una trentina. Tutto il resto è falso. »

In giro per il mondo

Questa mattina un treno di diporto ha trovato entro Roma parecchie centinaia di napoletani.

Siccome le donne del mezzogiorno, per questi figli lasciano a casa, se ne trovano sempre un paio appesi al collo e alle gonne, il treno ha travasato più bambini che adulti.

Ha dovuto essere un viaggio fantastico nella notte; i cantonieri hanno dovuto veder passare il treno clamoroso come un vicolo di Napoli che staccatosi dalle rive del golfo fuggisse verso Roma.

Per un momento, il parlare alto, il gestire animato della folla dei gitanti ha mutato aspetto alla piazza dei Cinquecento; ma subito dopo, tutta quella gente è scomparsa, come ingoiata da Roma.

Soltanto due individui sono restati a discutere, anzi a litigare, a giudicarne dai gesti furibondi, vicino alla fontana di piazza Termini.

Uno diceva:

— Sì; ma *francamente*, se si tolgono i monumenti a Roma, che resta?

E l'altro:

— Come! tu sei arrivato e hai già visto Roma?

Il primo si asciuga col suo giudizio e l'altro, irritato:

— *Gnamme 'a casa, tornammoncenne!* (giacchè è così, torniamo indietro).

Un altro, in S. Pietro, osservando la statua bronzea del santo, coperta dei paramenti sacri, fa:

— *Vì comm' è niro!* (guarda com'è nero). *E chest' è? Ras Alula?*

E dopo questa osservazione, bacia religiosamente il piede della statua e si segna compunto.

×

Si legge nel *Messaggero*:

Berlino 27 (nostro telegramma). — L'imperatore Guglielmo prepara grandi feste per la inaugurazione del monumento a Worther, il grande poeta germanico che commemorò la vittoria dei prussiani sui francesi.

La notizia è esatta; solamente, invece di un monumento al poeta Worther, mai esistito, si tratta di un monumento per la battaglia di Worth, nella quale i francesi furono battuti.

×

Ne narrano una curiosa.

Un signore si è presentato in Campidoglio per avere un certificato di morte di un suo parente o amico, non so bene.

Si dirige ad un ufficio e a un impiegato che gli sono indicati.

Ma dai registri non risulta la morte dell'individuo.

Il signore insiste; l'impiegato compulsa, esamina, annota, riscontra... nulla!

Il signore, stanco morto, si ritira dopo un bel po', con una vaga speranza in cuore. Che il congiunto o l'amico non sia morto?

Ma il giorno dopo si ricorda di averlo composto nella bara con le sue mani, e torna in Campidoglio.

— Vi assicuro che è proprio morto.

— Lo dice lei e lo credo; pure non risulta.

— Ma com'è possibile?

— E sbagli non se ne fanno.

— Sono persuaso; ma intanto... faccia il piacere, un'altra guardatina.

Nuove e lunghe ricerche infruttuose. Finalmente, il signore fa per andarsene.

— Dica un po' — mormora l'impiegato — saprà almeno di che male è morto?

— Di accidente.

— Benissimo! reparto accidenti! Ufficio accanto! — grida l'impiegato.

Il signore si allontana.

— Eh! potevate dirlo prima che non vi occupavate di accidenti!

×

Del resto, me ne raccontano ancora un'altra.

Un signore pensionato, si è recato a riscuotere in un altro ufficio, non quello municipale, le rate mensili di pensione, ed ha portato il certificato di sopravvivenza del mese in corso.

— Non basta - gli osserva un impiegato - occorrono i certificati di sopravvivenza anche pei mesi scorsi.

Meraviglia del pensionato.

— Cosicchè - egli chiede - debbo provare che non son vivo soltanto oggi, ma che ero vivo anche prima?

— Appunto!

— Mi pare originale, mi sia lecito per dirlo.

— Cosa vuole; il regolamento prescrive così.

×

Il colonnello, di passaggio in un paese per le grandi manovre, è invitato a un pranzo di gala nella villa di un gran signore.

Appena a tavola il colonnello prende uno dei suoi bicchieri, ci fiata dentro e poi si mette a strofinarlo con il tovagliolo.

La padrona di casa credendo che vi sia stata trascuratezza nel preparare la tavola, fa segno a un cameriere che cambia subito il bicchiere. E il colonnello prende anche il secondo, lo appanna e lo ripulisce. Il cameriere glielo leva di nuovo davanti, e lo ricambia.

Il colonnello nel ripigliarlo per rinnovare l'abluzione, dice piano alla signora che ha vicino:

— Ma mi hanno invitato per ripulire i bicchieri?

Richel.

Echi delle feste di Kiel

(*Nostra corrispondenza particolare*)

BERLINO, 26. — (*Hermann*). — Il vivace rumore delle feste è cessato ed i centri politici di Europa oramai s'argomentano a rilevare l'esito e il significato di quelle feste. Di solito, nel momento delle feste, non si scorge che il lato giocondo di esse, ove però qualche stridente stonatura non sia venuta a turbarne l'armonia, ciò che non avvenne punto a Kiel. Un'impressione sintetica però e il risultato finale è possibile di stabilire appena appresso, e poco con una data certezza.

Così il momento più saliente della settimana delle feste a Kiel sembra essere l'affermazione di questo fatto, che l'Europa intiera cioè nell'anno in cui la Germania festeggia il venticinquesimo anniversario della guerra del '70-71, trovasi tuttora, come scrivevamo nel '75, sotto l'incubo dell'inimicizia tra la Germania e la Francia. Incessantemente, durante queste gioiose festività, non parlavasi che dei rapporti franco-tedeschi; ogni singola fase delle feste — non soltanto a Berlino, ma in tutte le capitali europee — venne considerata sotto questo punto di vista, e da ultimo tutte queste considerazioni convergono esclusivamente nella domanda se la presenza dei francesi a Kiel abbia contribuito o no al miglioramento dei rapporti dei due paesi. Questa questione domina talmente la discussione generale, che ci si occupa relativamente ben poco delle navi da guerra russe, e meglio delle relazioni della Russia con la Francia e la Germania.

La circostanza che i rapporti franco-germanici offrirono quasi esclusivamente l'argomento per la discussione politica dimostra che il punto centrale della situazione politica trovasi ancora oggi ai Vosgi.

Appunto per questo dovremo noi pure per l'avvenire ritenere che non sarà per subentrare così presto un mutamento in questa situazione. Per parecchi anni la triplice alleanza ci ha mantenuto la pace, ma la costellazione è rimasta sempre la medesima: Germania e Francia stanno tuttora l'una di fronte all'altra come nemici irreconciliabili.

Nè alcuna cortesia del vincitore del 1870 potrebbe temperare l'ardente desiderio dei francesi della rivincita, e per il corso delle feste di Kiel e l'eco che destarono alla Senna avvalorarono questa considerazione. Se tale è il volere della Francia, è bene pure per la Germania che in proposito si sia potuto fare un chiaro criterio. Negli ultimi anni l'imperatore Guglielmo II aveva fatto una serie di tentativi d'avvicinamento alla Francia; ricordiamo la grazia delle spie francesi dopo l'uccisione di Carnot, ricordiamo il caso di Pasteur, che si svolse poche settimane sono. In Francia questi ed altri tentativi di ravvicinamento vennero accolti con sprezzante sorriso. In seguito a ciò anche — quei Circoli che approvarono con entusiasmo la grazia dei due ufficiali francesi, si convinceranno esser meglio e più opportuno che noi non mostriamo ai francesi che i nostri denti! Siamo realmente persuasi esser indegno del vincitore di correre dietro al vinto il quale dimostra apertamente di non volerne sapere di noi!

Quando le corazzate francesi giunsero in vicinanza al porto di Kiel attesero l'arrivo della flotta russa e poscia entrarono nel porto di Kiel. I francesi si sono già altre volte abituati a lasciare il primato ai russi. A Kiel i francesi mantennero un contegno pienamente corretto adempiendo i doveri della cortesia internazionale. Essi comparvero quasi *en compiet* allo splendido ballo nell'Accademia di marina a Kiel; assistettero pure ad una più piccola festa di ballo a bordo della corazzata tedesca *Baden*, e i più giovani tra loro danzarono allegramente colle figlie della nobiltà di Schleswig-Holstein. Naturalmente i soldati francesi ricevettero e contraccambiarono tutte le visite strettamente ufficiali, ma non si permisero il più piccolo passo, che non fosse, per dir così, ufficialmente obbligatorio.

Specialmente poi fu sentito dolorosamente da parte tedesca, il divieto imposto alla ciurma di discendere a terra, mentre tutti i marinai delle altre navi straniere come ospiti dei loro camerati tedeschi scesero a terra. Alla ciurma d'ogni singola nave tedesca nel porto di Kiel era stata assegnata la somma di 1000 marchi per poter trattare i propri camerati ed inoltre era stata allestita e riccamente addobbata una piazza a tale scopo. La Francia respinse pure questo tentativo di ravvicinamento alla Germania.

Già molto tempo addietro la stampa parigina adiravasi perchè dei soldati francesi fraternizzassero ai confini dei Vosgi coi loro camerati tedeschi e bevessero alla stessa bottiglia. Temevasi forse a Parigi che marinai tedeschi e francesi dilungassero colla birra tedesca alle feste di Kiel dei sentimenti di fratellanza? O temevasi forse il contrario, che tedeschi e francesi, cioè, pe-

essero scendere ad atti violenti in rissa? Ma tale apprensione era superflua, perchè i soldati tedeschi sono così bene educati che pure di fronte ad una provocazione da parte dei francesi non avrebbero risposto colla robustezza del pugno.

Forse l'umore dei francesi si venne inasprendo anche per quello che ebbero occasione di vedere a Kiel. La squadra germanica quivi raccolta impose loro potentemente come a tutte le altre nazioni. Si devono essere infatti ben persuasi, che in una guerra non riescirebbe minimamente un colpo di mano su Kiel e sulle sue fortificazioni militari, che a difesa di questa fortezza non faceva mestieri d'una sola nave tedesca, e che tutta la flotta, la quale avrebbe voluto sforzare lo stretto passaggio nel porto di guerra di Kiel sarebbe stata mandata a picco dai cannoni della fortezza. La manovra che al mattino del 22 giugno eseguirono le navi tedesche purtroppo i francesi non poterono osservare, perchè già al primo albeggiare si erano allontanati.

Essi avrebbero potuto conoscere e constatare l'eccellenza della nostra marina nella manovra navale, di cui un ammiraglio di un'altra grande potenza così erasi espresso: Non v'ha una seconda flotta nel mondo, che sappia eseguire una manovra con tanta rapidità ed abilità.

La maggior parte dei giornalisti francesi, che si trovavano a Kiel, non nascosero le loro meraviglie per tutto ciò che venne loro mostrato, anzi a queste meraviglie diedero chiara e schietta espressione. Dovettero quindi lasciare a Kiel parecchi pregiudizi e indubbiamente contribuiranno molto ad istruire meglio il pubblico francese a nostro riguardo.

Divisero così la sorte dei loro connazionali i quali vengono in Germania con molte prevenzioni ma ritornano in patria confusi ed istruiti. Il fatto però che la maggior parte della stampa francese si affaticò subito calorosamente a togliere la buona impressione ricevuta dai loro compatrioti a Kiel e a temperare le eventuali conseguenze di queste in senso pacifico ci ricorda la leggenda del predicatore nel deserto. In seguito a ciò qui si tiene conto delle probabilità che il Ministero Ribot-Hanotaux, tosto che si presenti la più lieve occasione, venga abbattuto, e in realtà perchè accettò l'invito di partecipazione alle feste per l'apertura del canale del Nord. La situazione è oggi simile a quella che dieci anni or sono promosse la caduta di Jules Ferry.

Tutto considerato non si potrebbe insomma affermare che la visita dei francesi a Kiel abbia contribuito al miglioramento dei rapporti franco-tedeschi. Ai fatti fin qui accennati, vi ha pure un altro momento, che per la Germania specialmente è di grande entità ed interesse. Malgrado la pace conchiusa al castello imperiale a Berlino tra l'imperatore Guglielmo II e il principe Bismarck ai 26 giugno del 1894, quest'ultimo, alcune settimane dopo, così di colpo e senza un plausibile motivo che giustificasse questa sua trasformazione, cominciò nuovamente ad osteggiare con la consueta sua violenza la politica dell'impero.

Quando Caprivi erasi ritirato, e Hohenlohe era stato nominato suo successore, quando poi quest'ultimo fece la sua visita a Friedrichsruhe, dovevasi ritenere che il solitario del bosco sassone non creerebbe più imbarazzi alla nuova rotta. Ed invero trascorsero 6, fino 7 settimane senza che negli organi del cancelliere si udisse l'antico ritmo.

Ma un bel giorno però dopo che il ministro della guerra Bronsart di Schellendorf era stato l'ospite di Bismarck, la voce a Friedrichsruhe si è completamente cangiata. Nella stampa bismarchiana specialmente nelle *Hamburger Nachrichten*, comparvero di continuo articoli pieni di malignità contro l'imperatore nonchè contro il principe di Hohenlohe. Un discorso del principe Bismarck ad una deputazione di agrari trasmesso telegraficamente aveva dato il segnale ai recenti attacchi. Ci si richiede invano quale avvenimento abbia promosso nuovamente la stizza del principe Bismarck. Certamente i fili tra Berlino e Friedrichsruhe sono ora nuovamente infranti.

Erberto Bismarck ora non ha più la minima probabilità di divenire ambasciatore ed il genero di Bismarck — il conte Rantzau — ultimamente inviato ad Aja, bruscamente abbandonò la carriera diplomatica e si è ritirato a vita privata. Inoltre gli organi bismarchiani cercarono in ogni modo di screditare le feste di Kiel, e anche presentemente tutta la loro attività si riassume nel considerare le politiche conseguenze della medesima, industriandosi di dimostrare che la pace ne è stata piuttosto danneggiata che avvantaggiata. Nel tempo stesso il principe di Hohenlohe — quale capo attuale della politica tedesca — e il segretario di Stato Boetticher, quale direttore della costruzione del canale del Nord, sono attaccati ogni giorno personalmente dai giornali bismarchiani.

Se si considera l'influenza che esercita tuttora il principe di Bismarck in tutta la Germania, e sulla opinione pubblica questo atteggiamento assunto contro la festa pacifica di Kiel organizzata e svolta così magnificamente dall'imperatore è d'un incontestabile significato. Quali motivi guidano il vecchio solitario del bosco sassone è cosa del tutto secondaria da ricercare, trattasi invece dell'effetto, e questo è che s'oppone alle pacifiche intenzioni che animarono l'imperatore tedesco. Date queste circostanze si farà bene di considerare oramai le correnti internazionali con raddoppiata vigilanza.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 29, ore 2,25 pom. — (*D.*) Il 6 luglio si aprirà la terza sessione della nostra Corte d'assise.

— E' giunto qui stamane il nostro deputato on. Costella per affari riguardanti Livorno.

— Stasera si inaugurerà la stagione estiva all'Eden, al Pancaldi, al Palmieri, al Rombolini, ecc.

Qualche forestiero è già arrivato. Di moltissimi è atteso l'arrivo per la prima quindicina di luglio.

— Si annunzia uno spettacolo d'opera di primo ordine, con Gemma Bellincioni, al R. teatro *Goldoni*. Si darebbe la *Manon* di Massenet e un'opera di Mascagni.

— E' terminata adesso l'adunanza indetta tra i reduci dall'Africa residenti nella città nostra. E' stato deliberato di costituire subito anche a Livorno una Società tra di essi, ponendosi in relazione coi compagni di tutta Italia, così per il bene di ciascun socio, come per il bene della patria.

— Posso accertarvi che S. A. R. il Principe di Napoli visiterà Livorno questa estate, soggiornandovi forse più di una settimana.

NOTERELLE PISANE

PISA, 28. — (*Abb.*). Nell'ottobre avremo in Pisa una mostra didattica promossa da un Comitato di maestri.

In questa mostra concorreranno coi loro lavori gli alunni delle scuole pubbliche come quelli delle scuole private.

— Oggi alla guardia di p. s. Lorenzini Valtiero di piantone dinanzi al palazzo della prefettura cadde a terra il revolver che nel cadere esplose.

Il proiettile perforò lo stinco destro della guardia, che potrà però guarire in pochi giorni.

Le elezioni amministrative di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 29, ore 4,25 pom. — Il concorso degli elettori alle urne, davvero impreveduto, si calcola a circa 7000, fatto questo raro da qualche anno.

L'eccezionalità del caso dà luogo a commenti svariati, secondo me premature, ma che si pensano piuttosto all'induzione che elettori estranei a qualunque partito, e che negli anni scorsi si astenevano, oggi invece hanno presa parte numerosi alla votazione.

Cronaca delle elezioni amministrative

(Nostri telegrammi particolari)

PALERMO, 29, ore 3,20 p. — (*Guglienzo*). Lo strabocchevole numero di candidati suggerì al *Giornale di Sicilia* la curiosa idea di proporre a ognuno che rivolga a scopo caritatevole parte del denaro destinato alle spese elettorali. L'idea appena lanciata trovò fortuna. Cinque candidati, tra cui un fabbricante di letti in ferro che ne mise cinque a disposizione del pio luogo, mandarono già il loro obolo. Uno volle restare incognito.

×

Ore 5 pom.

I socialisti avevano stabilito di tenere domani al teatro di *Santa Cecilia* un comizio pubblico nel quale i loro candidati avrebbero spiegato il programma con cui scendono nella lotta amministrativa. Si era annunziato che vi avrebbe assistito l'on. Ferri; ma ieri si seppe che ritardava la venuta a mercoledì prossimo.

Stamane il questore ha fatti chiamare i promotori e li avvisò che proibiva recisamente il comizio.

Credo che la proibizione gioverà alla loro propaganda. Essi affermano che terranno un'adunanza diramando biglietti d'invito personale per luogo e giorno da destinarsi.

Per Francesco Crispi

(Nostri telegrammi particolari)

PALERMO, 29, ore 3,15 pom. — (*Guglienzo*) L'Associazione democratica, convenuta ieri in più che cento soci, nominò una Commissione per compilare una lista completa per le prossime elezioni.

Indi per acclamazione deliberò il collocamento nella sala delle riunioni di un mezzobusto di Crispi telegrafando al presidente del Consiglio ciò essere la conferma dei sentimenti verso lui, nonchè una protesta contro gli attacchi ingiusti e ingenerosi dai quali emerge più gloriosa la rispettabile, sua patriottica figura.

Lo scultore Putelli profferì l'opera sua gratuita per la modellatura e fusione in bronzo del mezzobusto di Crispi.

×

CATANIA, 29, ore 2.40 pom. — (*Sciuto*) — Il *Corriere di Catania* apre una sottoscrizione pubblica onde offrire all'on. Crispi un dono come protesta alle accuse di cui è stato fatto segno.

Per il capitano Bottego

(Nostro telegramma particolare)

PARMA, 29, ore 3 pom. — Al capitano Bottego — che come i lettori sanno a giorni partirà per una seconda spedizione nel Giuba — il regio commissario di Parma, sua città nativa, ha inviato il seguente telegramma:

« Interprete sicuro dei sentimenti della cittadinanza parmense augura a lei il massimo successo nella nuova sua ardita esplorazione dell'Africa sconosciuta.

« L'intelligente, coraggiosa e indefessamente perseverante opera sua otterrà certamente nuove conquiste per la scienza e per la civiltà, accrescendo lustro al nome italiano, e insieme a questa sua città che l'accompagnerà nel suo lungo viaggio co' più fervidi voti e con la ferma speranza di festeggiarlo reduce fortunato e glorioso.

« Il R. commissario di Parma
« *Bono*. »

Scomparsa misteriosa

(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 29, ore 4,20 pom. — (*Mer.*) Fino da lunedì scorso certo Omero Provantini, operaio agli Alti Forni, abbandonava la casa paterna, lasciando una lettera nella quale manifestava l'intenzione di suicidarsi.

Da quel giorno del povero giovane non si sono avute più notizie; ieri soltanto è stato rinvenuto in prossimità di Papigno, sulla sponda destra del Nera, un cappello che fu riconosciuto per quello del Provantini.

Sembra dunque che egli si sia gettato in quel punto nel fiume; finora però, per quante ricerche siano state fatte, non si è ancora ritrovato.

L'infelice padre è in preda alla più viva disperazione.

DESIDERATO CHIAVES

Il telegrafo ci porta la dolorosa notizia della morte di Desiderato Chiaves, senatore del Regno. Il suo nome è legato alla storia del risorgimento, e l'opera sua di patriota, di pubblicista e di legislatore, non fu delle meno utili e pregiate. Era facondo, arguto, intelligente, buon amministratore, leale, probo e stimato da tutti. Con un po' più di ambizione — legittima — avrebbe potuto fare al Governo del nostro paese una permanenza più lunga di quella che vi fece come ministro nel 1865-66.

Chiaves aveva incominciato presto a servire il paese con la penna e con la parola. E fu sua l'idea ardita ed originale della protesta formulata per atto pubblico e per mano di notaio Dallosta nell'ottobre del 1848, contro la polizia che a Torino aveva fatto sciogliere e correre a gambe levate una radunata di dimostranti, i quali il primo ottobre col permesso dell'autorità, avevano gridato evviva a Carlo Alberto e all'Italia, nell'occasione della festa del Re.

E' nota e leggendaria la parte dell'on. Chiaves nel *Fischietto*, dove per la sua vena satirica, piena di buon senso e buono umore tenne per molti anni lo scettro del giornalismo umoristico, sotto il nome di *Fra Galdino*.

Alcuni dei suoi duelli giornalistici col Brofferio sono rimasti celebri. A lei e ai suoi amici e colleghi il buon Castelli si rivolgeva a nome del conte di Cavour per pregarli di picchiare sodo sui ministri di Vittorio Emanuele, e patto di risparmiare Napoleone III, che i nostri nemici irritavano comunicandogli le caricature del *Fischietto*.

Chiaves era come l'italiano del Giusti, primo cittadino della sua città, poi italiano in Italia, e non perdonò mai al Minghetti la Convenzione del 1864 e le relative giornate di settembre, come non perdonò mai a Depretis il trasformismo, contro il quale pronunciò nel 1886 alla Camera un discorso che fu, politicamente il suo canto del cigno. Senza essere quello che oggi si chiama un crispino, egli non nascose, durante il Ministero Crispi del 1890, la sua simpatia per l'attuale presidente del Consiglio.

Ma la politica dopo il 70 lo occupò solo ad intervalli; egli preferiva le soddisfazioni del teatro ove ha fatto applaudire molto graziose commedie da salotto, e l'affetto dei suoi torinesi, che lo amavano non solo come grande organizzatore dei famosi carnevali del Bogo, ma come un tutore solerte ed oculato dei loro interessi, nei Consigli del Comune e nelle amministrazioni pubbliche.

Chiaves era nato nel 1825, e da 50 anni era sulla breccia. Il dire che tutti lo rimpiangono non è la vana e consueta forma che chiude lo effimero necrologio del giornalismo.

Corriere Giudiziario

L'avv. Alfredo Lucignoli, difensore del sig. Esuperanzo Pranzetti, di cui abbiamo parlato in un « Corriere giudiziario » di giorni sono, ci scrive per rettificare alcune circostanze di fatto da noi riferite.

Il sig. Pranzetti non fu condannato per non aver versato la sua quota sociale nella Società col signor Messina — nè per non avere presentato i conti della Società stessa.

Fu condannato perchè il tribunale ritenne che in base a quei conti, esisteva una responsabilità penale, mentre il Pranzetti sostenevs, e sosterrà di nuovo in appello, che trattasi di una mera controversia civile.

Piccola Cronaca

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 29 giugno

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Seduta festiva; presidenza del vice-presidente Chinaglia, poichè l'on. Villa è andato a passare le feste a Torino.

E c'è subito un incidentino sul verbale.

Engel parla a proposito della risposta datagli ieri dall'on. Crispi sulla sua interrogazione trasformata in interpellanza.

Non s'era compreso bene la risposta del ministro: di quassù pareva ch'egli avesse detto che vi avrebbe risposto sabato; nel resoconto sommario era notato un rinvio a sei mesi.

— Che vuol dir questo? - chiede l'on. Engel. - Io fui invitato a trasformare la mia interrogazione in interpellanza; meritavo un trattamento migliore; non una risposta sprezzante come risulta dal resoconto. Io non sono un deplorato.

Ondate di rumore.

Pres. Ma lei esorbita.

Engel. Intendo che il Governo dichiari di nuovo e chiaramente se e quando può accettare la mia interpellanza.

Pres. Ne farò tener conto nel verbale. Intanto debbo dirle che all'ufficio di presidenza fu udita benissimo la risposta del presidente del Consiglio, il quale dichiarò che alla sua interpellanza avrebbe risposto dopo i bilanci, come alle altre.

Engel. Intanto devo ripetermelo chiaramente.

Pres. (scampanellando). Il verbale è approvato.

×

Fanì giura dal terzo banco del primo settore di destra.

Rizzo presenta la relazione sulla proposta di legge degli on. Ambrosoli e Carmine, per modificazioni alla legge sulle incompatibilità parlamentari.

×

Le interrogazioni.

Prima: di Garavetti, Pinna e Marcora, che desiderano sapere « se il Ministero intende o no ripresentare il disegno di legge: Miglioramento agrario dell'isola di Sardegna, lasciato dalla cessata legislatura allo stato di relazione ».

Barazzuoli. Prendo impegno di ripresentare il progetto appena l'avrò studiato per renderlo di più facile applicazione.

Garavetti. Prendo atto e ringrazio.

Seconda: di Pisani, per una strada del comune di Triora.

Saracco. Lo Stato non ha nulla a che vedere nella questione; il comune di Triora deve e può rivolgersi alla provincia.

Pisani. La strada è d'interesse nazionale, e massime per riguardi militari lo Stato dovrebbe interessarsene; perciò non sono soddisfatto della risposta del ministro. Prendo atto però delle sue dichiarazioni in quanto riguardano il dovere della provincia al compimento della strada.

×

Imbriani ha interrogato il ministro dell'interno « per conoscere quanto costano all'erario delle Stato l'inchiesta sulla Sardegna di cui è stato dato incarico ad un deputato ».

Galli. Debbo anzitutto dichiarare che l'inchiesta è stata affidata a un deputato che è fra i più distinti della deputazione sarda. E dico ciò perchè si comprenda che l'opera approderà al fine che il Governo si è proposto per il bene di quell'isola. Debbo poi aggiungere che l'inchiesta finora non ha costato nulla, e che per l'avvenire, se chi ne è stato incaricato avrà avuto delle spese, il rimborso si ridurrà a cosa minima.

Imbriani. Non posso seguire il sottosegretario di Stato nei suoi criteri circa le inchieste. Le inchieste non possono essere fatte da un individuo solo. Ricorderò la Camera che un'altra inchiesta fu deliberata per la Sardegna il 24 maggio 1868; fu nominata per quell'inchiesta una Commissione della quale facevano parte fra gli altri Depretis, Mantegazza, Macchi. Quest'ultimo presentò una relazione che non fu mai pubblicata e perciò non la conosciamo. Al lavoro di quegli illustri fare seguire le indagini di un uomo solo, mi è parso insufficiente. Aggiungerò: Sarà, come voi dite, il deputato che avete mandato uno dei più distinti dell'isola, questo non è un bel complimento per gli altri deputati della Sardegna.

Galli. Ma io non ho avuto codesta intenzione dicendo le parole che mi attribuite.

Imbriani. Le avete tanto dette che io le ho segnate subito; ecco qua l'appunto.

Galli. Allora dissi male.

Imbriani. Questa confessione vi fa onore!

Presidente. Non facciano conversazioni.

Imbriani. Ma è lui che mi ha interrotto, il signor sottosegretario.

Pres. E l'onor. Galli ha fatto male ad interrompere; continui.

Imbriani. Ebbene tutto ciò mi ha la parvenza di una cosa che non piace. Non piace l'assegnazione d'un ufficio retribuito a un deputato, tanto più in periodo elettorale. Ciò può dar luogo alle più svariate interpretazioni. Notate che il deputato mandato è ministeriale ed egli mandato durante le elezioni avrà falsato le condizioni del tempo. Basta: il mio amico Cocco-Ortu ne sa qualcosa. Poi che ha fatto questo ispettore? Non ha fatto che passeggiare la Sardegna in compagnia di vescovi, di autorità e con seguito di forza pubblica. E' serio questo? Il signor sottosegretario afferma che l'inchiesta non costerà niente. E' forse un milionario quel deputato? Ha spese dei suoi? Ciò è assurdo. Ci vorrà almeno il rimborso delle spese. Lo ha detto anche il signor Galli mettendo le mani innanzi. Ma dove li prenderete i denari che non li avete chiesti alla Camera?

Barzilai. Dal fondo per la colonizzazione all'interno.

Imbriani. Forse il collega Barzilai ha colto giusto. Ma è norma di buona amministrazione distrarre i fondi destinati per un fine ad altro scopo? Concludo: Se volevate fare un'inchiesta sulla Sardegna dopo 27 anni dalla prima, la dovevate far seria e la vostra non è tale. (Oh! oh!) Non avrà nessuna autorità.

Galli. Chiamando il deputato Pais uno dei più distinti della Sardegna non ho avuto, come era ben naturale, nessuna intenzione di mancare in alcun modo di riguardo ai miei colleghi sardi. Del resto esprimevo semplicemente un pensiero noto: l'on. Pais si è distinto nelle battaglie per la patria e per la libertà. (Approvazioni.)

Quanto alla spesa, non mette conto farvi attorno gran rumore di osservazioni: essa si ridurrà tutt'al più a qualche centinaio di lire. Resta la questione di metodo. Or mi permetta l'on. Imbriani, io penso che le grandi inchieste non siano state pratiche ed efficaci, e preferisco quindi l'opera individuale. Meglio la responsabilità di un singolo individuo, che la responsabilità divisa fra molti. L'inchiesta che il Governo ha ordinata, lo vedrà l'onor. Imbriani, darà ottimi frutti; chè tanto dobbiamo aspettarci dal patriottismo illuminato dell'onorevole Pais.

— **Imbriani.** Metodi sbagliati! Non vi è correttezza parlamentare! (*Rumori*).

— Il presidente scampanellando dichiara esaurita l'interrogazione.

×

Un fatto di Cuneo: cioè la discesa delle guardie di P. S. in qualche caffè di Cuneo la sera del 28 aprile e ciò che ne seguì: interrogante l'on. Galimberti.

Galli. Prego l'on. Galimberti a precisare i fatti.

Galimberti. Ecco qua: una domenica sera, il 28 aprile, ci fu una vera invasione di guardie in alcuni esercizi pubblici, quando essi erano frequentatissimi. Là, con modi tutt'altro che urbani si offese l'onorabilità di persone inaccepibili, alcune delle quali furono tratte in arresto. Si tratta di donne; esse furono ingiustamente sospettate. Spero che i colpevoli saranno stati puniti.

Galli. L'argomento è delicato; ma è bene che si sappia da che veramente hanno avuto origine le misure prese dalla P. S. Il comando militare aveva constatato un accrescimento nelle malattie dei soldati e la causa era facile a scoprirsi; c'erano certi caffè ed osterie che erano covi di bruti vizi; là i soldati trovavano troppe compiacenze nelle serve... (Grande ilarità).

Imbriani. Ma che serve! Dica domestiche, famigliari, nel nostro diritto pubblico non esiste più la servitù...

Galli. Il comando militare fece rapporto all'autorità politica la quale credette suo dovere di agire subito ed energicamente.

Imbriani. Roba tedesca!

Pres. On. Imbriani, non interrompa!

Galli. Del resto se nella esecuzione degli ordini ricevuti le guardie eccedettero e commisero qualche errore, esse furono punite.

Galimberti. Speravo un'altra risposta...

Pres. Lei non ha diritto di parlare!

Galimberti. Ma prima ho esposto i fatti, ora devo replicare.

Pres. Sia breve.

Galimberti. Voglio solo constatare che la polizia applicando misure giustificate, le fece senza discernimento ed offendendo la pubblica e la privata moralità. Mi aspettavo dal Governo parole più giuste verso gli offesi e più severe verso gli offensori.

×

Cao-Pinna dà ragione della proposta di legge di sua iniziativa per l'aggregazione del comune di Villasar alla pretura di Serramanna.

Saracco non si oppone che sia presa in considerazione, riservandosi però ogni libertà di giudizio sul merito della proposta.

La Camera la prende in considerazione.

×

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio d'agricoltura e commercio

Si lasciano aperte le urne.

×

Una novità: hanno coperto le bocche con due cuffie, entro le quali i deputati introducono la mano votando.

Entra l'on. Crispi.

×

E si discute il bilancio delle poste.

Socci apre la discussione generale. Constata i miglioramenti introdotti dal ministro nei servizi delle poste e telegrafi. Si limita a fargli due raccomandazioni. La prima di mantenere la promessa fatta agli impiegati postali che diedero l'esame di telegrafia, affinchè dal primo luglio sia loro concesso l'aumento di lire 200.

La seconda riguarda la condizione che i regolamenti fanno alle telegrafiste, parendogli ingiusto e crudele che loro si proibisca di contrarre matrimonio (Approvazioni) e non si debba loro accordare quella pensione a cui pure tutti gli altri impiegati hanno diritto. (Bene).

Segue **Garlanda**, nuovo deputato di Cossato, il quale, se non erro, fa ora il primo discorso. Egli raccomanda che si istituisca il servizio telefonico fra città e città. Vorrebbe una riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, che da noi sono più alte che in qualunque altro paese. L'aumento della corrispondenza sarà così rapido che compenserà la perdita eventuale dell'erario. Ad ogni modo potrebbesi elevare la tariffa degli stampati non periodici, diminuendo quella delle lettere e cartoline, e così avrebbesi compensazione.

Dimostra i vantaggi materiali e morali di questa riforma che raccomanda allo studio dell'on. ministro. (Approvazioni).

Parlano di nuovo a favore delle telegrafiste Vischi, Sola e il relatore Papa.

Imbriani. Richiamo l'attenzione del Governo sulla linea Venezia-Bombay ora esercitata dal Lloyd austriaco, credendo non dignitoso e politicamente nefasto il fatto che la bandiera austriaca imperi nell'Adriatico.

Vero è che il Governo sta ora trattando per affidare questo servizio alla Peninsulare; perciò prego il ministro di far sì che le tariffe siano tali da non permettere al *Lloyd* la concorrenza. Siete sulla buona via, on. ministro; persistetevi!

E seguono le raccomandazioni: **Sorsarelli** e **Di Sant'Onofrio** chiedono il miglioramento delle condizioni degli agenti postali rurali e dei commessi postali; **Giordano-Apostoli** raccomanda gli aspiranti telegrafisti, i quali, dopo aver fatto il concorso nel 1890, non furono ancora collocati.

Rubini non approva la novità introdotta nel bilancio di non registrare più nelle partite dell'entrata e della spesa i fondi per i telegrammi governativi. Crede che in questo modo i telegrammi governativi aumenteranno in modo straordinario.

Suardo Alessio trova troppo brevi i termini per i quali s'indicono le aste per i servizi di vetture postali; crede che in questo modo il detto servizio non possa migliorare. Raccomanda inoltre che, dove è possibile, nei piccoli comuni si fondino in uno i due uffici di posta e telegrafo.

Cavagnari rileva alcuni inconvenienti delle collettorie.

E, dopo brevi osservazioni del relatore Papa, parla il ministro delle poste e telegrafi.

×

Ecco un sunto del discorso del ministro.

Maggiorino Ferraris ringrazia i colleghi delle gentili espressioni usate a suo riguardo, espressioni che certo sono in parte dovute al suo collaboratore ed anche all'opera egregia prestata dal benemerito personale delle poste e dei telegrafi. (Bene!).

Rispondendo poi all'on. Socci, è d'accordo con lui che si potrebbe permettere il matrimonio alle telegrafiste, perchè è tale l'economia che si realizza coll'impiego delle donne che si può anche ammettere che, per attendere alla famiglia esse abbiano frequenti permessi.

Col nuovo organico farà in modo che le nuove telegrafiste siano considerate impiegati ordinari. Per quelle già in servizio si potrà provvedere con legge, ed anche è necessaria una legge per regolare le modalità delle pensioni alle donne.

All'on. Garlanda risponde che porre una riduzione delle tasse postali alla lunga non nuocerebbe all'erario, ma momentaneamente farebbe perdere dodici milioni circa all'anno. Quindi per ora non se ne può parlare. Però si è già fatto un passo su questa via riducendo da 40 a 25 centesimi la tassa postale per l'Australia ed altri paesi transoceanici.

Anche nei telegrafi si propone d'introdurre riduzione di tariffe, come ad esempio la cartolina telegrafica di 50 centesimi (Bene) ed una notevole diminuzione per la stampa.

Altre novità si propone di introdurre nei servizi postali ed a novembre presenterà gli opportuni disegni di legge.

Parecchi deputati hanno raccomandato che introduca il servizio telefonico fra provincie diverse. E sta bene: bisogna seguire l'esempio delle nazioni dove questo servizio è stato già introdotto. Però per ora si oppongono gravi difficoltà tecniche e per superarle afferma che il servizio telefonico dovrebbe passare allo Stato.

E' d'accordo con l'on. Imbriani sulla necessità di attivare i commerci fra Venezia e Bombay e di rialzare le sorti della bandiera italiana nell'Adriatico; però è difficile colà sostenere la concorrenza della bandiera austriaca, massimamente ora che l'Austria si trova in un periodo di ricostituzione economica, e che la parte migliore della nostra attività economica è rivolta a Genova ed al Mediterraneo.

Spiega poi come in forza dei trattati non sia

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Ella non si era lasciata guidare che dall'interesse; ed adesso l'immensa ricchezza di Geltrude, tanto e così a lungo agognata, non poteva che sfuggirle di mano.

Come supporre infatti che la giovane — quasi ancora fanciulla — rimanesse vedova?

Un solo mezzo le si offriva di tenere per sempre Geltrude a Novograd ed avere a compagna della sua vecchiaia costei che considerava come sua figlia da una diecina d'anni.

Un solo mezzo le si offriva per conservare l'immensa estensione di terre la cui gestione era diventata uno dei suoi maggiori godimenti, quasi indispensabile alla sua vita.

Questo mezzo consisteva nel formare fra loro due un vincolo indissolubile adottando la figlia di Michele e di Maria.

E quest'atto che conciliava così bene tutti i suoi desiderii e tutti i suoi interessi le era imposto dalla sua coscienza; era, anche in questa terra, il riscatto del male che aveva fatto a Maria.

E poi sarebbe sopratutto la gioia di veder rivivere Michele, di possedere la carne della sua carne.

Per quale aberrazione poteva ella immaginarsi di far condividere un tal sentimento a Geltrude?

E' vero che l'ammirazione delle madri non ha limiti e che esse trovano naturali tutti i sacrifizi, tutte le rinunzie dal momento che si tratta dei propri figliuoli.

Aspettò nondimeno qualche giorno per pronunziare davanti a sua nuora questa semplice frase:

— Mio nipote Guglielmo Kreuzberg pretende che Natacha rassomigli in modo meraviglioso a suo padre.

Geltrude trasalì alquanto e, dopo un istante di riflessione, chiese:

— Perchè non mi avevate detto, madrina, che avevamo una figlia?

— Lo sapevo forse?

— Come mai Michele ha potuto abbandonare sua figlia?

— Michele non l'aveva abbandonata niente affatto, perchè le ha costituito una sostanza di centomila rubli; e ammetterai che nella situazione in cui egli pecuniariamente si trovava, non per colpa sua ma per la prodigalità di mio marito, questo costituiva un grande atto di generosità.

— Sicchè - chiese Geltrude con quel piccolo accento di cocciutaggine che assumeva per ragionare, sicchè quei cento mila rubli erano per la figlia?

— Per la madre e per la figlia.

— Sopratutto per la figlia, madrina, ciò è evidente; e questo prova che io non mi ero ingannata sul conto di Maria De la Mothe Ardent e che ella non aveva per nulla quell'indole spregevole che voi pretendevate.

— Ma - disse la vedova un po' imbarazzata da questa logica - io mi sono limitata ad esporti dei fatti che la lealtà m'imponeva di farti conoscere...

— E ne traevate la conclusione, madrina, che Maria era una avventuriera, quasi una donna galante, mentre è chiaro che aveva dei diritti assoluti su Michele. Una figlia è un vincolo che non si spezza, e se Maria ha voluto che a sua figlia venisse assicurata una sostanza, ha agito nella pienezza di un diritto legittimo... molto legittimo. Una madre deve, prima di tutto, pensare alla propria creatura.

— Mio Dio - insinuò dolcemente la vedova, niente affatto irritata per la piega che prendeva il discorso - io non domando altro che di modificare la cattiva opinione che mi ero formata di lei, perchè sarebbe questo l'indizio, la speranza che la figlia nata da lei e da Michele non può essere d'indole cattiva, e...

Geltrude l'interruppe:

— Quando l'avete saputo, madrina?

— Guglielmo mi ha narrato tutto tornando da Mentone dove era andato a portare i centomila rubli... Non si è più creduto in diritto di serbare questo segreto per se solo.

— Ed ha posto il denaro in testa alla fanciulla?

— Naturalmente.

— E questa fanciulla dove si trova?

— In collegio a Nizza.

— Un... buon collegio?

— Il migliore che vi sia.

— Benissimo!

Allora, con accento quasi disinvolto, come se facesse un'osservazione generale, filosofica, la principessa madre disse:

— Che strana cosa la vita!... Quella fanciulletta, laggiù, tutta sola, che non ha e non avrà mai famiglia, alla quale una rendita dovrà tener luogo di affezione... è pure la figlia di mio figlio, di tuo marito, l'unica cosa che sussista di lui su questa terra... E noi ci troviamo sole soletto ambedue per tutta la vita!...

Una lagrima brillò negli occhi di Geltrude, che soggiunse:

— Sì... è, evidentemente, una cosa ben strana, ma bisogna saper rassegnarsi ed accettare gli avvenimenti come Dio li fa. E' destino di quella fanciulla di abitare laggiù sempre sola, ed il nostro di vivere non avendo altro conforto che le rimembranze.

Ella aveva pronunciate queste parole lentamente, nettamente, guardando bene in volto la principessa, come se avesse indovinato il pensiero della principessa e volesse rispondervi prima ancora che l'avesse formulato.

La principessa vedova per quella sera non insistette.

Ancora sentiva che la giovane, malgrado la gentilezza dell'anima sua, era profondamente contraria al progetto.

Ma da ora innanzi non passò sera ch'ella non facesse allusione alla « piccola abbandonata, all'orfanella, alla sventurata fanciulletta che cresceva in mano d'estranei. »

E queste parole facevano trasalire Geltrude; ma faceva sempre le viste di non comprendere e non pronunciava mai una parola che incoraggiasse la vedova a manifestare apertamente il suo pensiero.

Diceva soltanto:

— Che sventura che Michele, nei pochi giorni in cui abbiamo vissuto insieme, non mi abbia resa madre!... Quali dolcezze in mezzo alla nostra amarezza se avvessimo fra noi due un figlio suo e mio! La nostra vita avrebbe un grande scopo!

Sulle prime ella aveva detto ciò con l'accento della più violenta, della più sincera disperazione; e questo appunto infondeva speranza a sua suocera.

La principessa Anna si illudeva, appunto per questo, che la principessa Geltrude, a forza di deplorare di non aver avuto lei una figlia di Michele, finirebbe con l'amare, col desiderare quella che era nata da Maria De la Mothe Ardent.

Ma, poco a poco, Geltrude non pronunziò più questa frase che con la semplice cocciutaggine di una persona che non è disposta a cedere: e nessun accento di rammarico si sentiva più in queste parole, così semplici e nondimeno così strazianti:

« Un figlio suo e mio. »

La vedova si figurò che già la calma fosse entrata nell'animo della giovane, che il suo dolore si attenuasse, in ragione diretta della violenza con cui era nato e si era dapprincipio alimentato.

Ed allora pronunciò o fece in modo che Geltrude medesima pronunciasse alla presenza di Guglielmo Kreuzberg delle parole significative « sull'immenso dispiacere che provavano ambedue di non avere un figlio di Michele »; sicchè l'onesto ed affezionato cugino ed intendente aveva reputato fosse giunta l'ora di condurre a compimento l'atto di audacia di andare a cercare Natacha per gettarla fra le due donne.

Riteneva di acquistare per tal modo diritto eterno alla loro riconoscenza, e di diventare, più che mai, l'uomo indispensabile a questa casa.

Ma, dacchè egli era partito, tanto la principessa vedova viveva in un'angoscia che aveva qualche cosa di febbre, quanto la giovane principessa era tranquilla. Pareva quasi consolata e non piangeva più che di rado.

All'angoscia della principessa Anna si aggiungeva quindi questo timore:

— Ella mi sfugge... Fui pazza di aspettare... Avrei dovuto agire subito dopo la morte di Michele, ordinare a Kreuzberg di andarmi a prendere la fanciulla... Adesso è evidente che la respingerà... E' giovane e si allontana dal pensiero di Michele... E dopo tutto è naturale... Ella riprenderà marito... Siccome non ha figli non può non rimaritarsi... Ed io rimarrò sola, senz'altra risorsa che di adottare quella fanciulletta che un giorno mi detesterà se qualcuno - ed i chiacchieroni non mancano - le narrerà la sua storia... Geltrude se ne andrà, porterà via tutto!...

Ella soffriva, pensandovi, moralmente e materialmente.

Oh, perdere le vaste terre su cui regnava sovrana; perdere quei capitali dai quali non stornava certamente un rublo, ma il cui possesso e maneggio le consentivano di ricostituire la sua ricchezza personale!

Ed anche — perchè non era solamente interessata — perdere Geltrude, quel cuoricino tanto necessario al suo!

Oh, quanto Kreuzberg tardava a tornare!

Cos'era dunque andato a fare in Francia?

Perchè non dava sue nuove?

Tutti questi pensieri ed il timore dell'avvenire si agitavano così tumultuariamente nell'animo della principessa Anna, che ella dormiva malissimo e spesso, prima dell'alba, si recava nel gabinetto dei conti e vi lavorava fino al momento che Geltrude andava ad abbracciarla.

Ella non riusciva a vincere l'impazienza che lavorando di cifre.

Una mattina che era tutta intenta da più di un'ora a rivedere conti vecchi di sei anni — e si era messa a verificare non soltanto le grandi operazioni di contabilità, ma semplici somme e i riporti da pagina a pagina — rimase dolorosamente colpita da una scoperta.

Ella si era accorta di un tratto che un riporto era erroneamente segnato nel libro delle spese generali.

C'era un errore di dieci rubli, cosa insignificante ma che le produsse un'impressione sgradevole.

Difatti se l'errore era ammissibile, avrebbe dovuto trovarne le traccie nel libro di cassa: invece nulla.

Il libro di cassa non recava, alla data corrispondente, alcuna annotazione.

Ella mormorò stupefatta:

— Dunque Guglielmo mi avrebbe rubato dieci rubli!... Come, egli la fedeltà, l'onestà personificata può aver fatto ciò?... No, no, è impossibile.

Molto risolutamente volle bandire il sospetto dall'animo suo.

Ma il sospetto è assolutamente indipendente dalla nostra volontà.

Dieci minuti dopo riprendeva di nuovo il libro delle spese generali dalla prima pagina e ne verificava tutti i riporti.

possibile escludere il Lloyd austriaco da Venezia come non si può escludere il Lloyd germanico da Genova. Non solo, ciò non sarebbe utile, ma anzi dannoso. Di più, se per la concorrenza di queste e di qualche altra Società straniera perde un poco la navigazione italiana, guadagna moltissimo la nostra agricoltura, che può assai più facilmente esportare i suoi prodotti.

Assicura l'on. Suardo Alessio che farà di tutto per fondere, dove è possibile, i servizi postali e telegrafici, e non solo nei piccoli Comuni, ma anche in quelli grandi. Fra breve si unificherà anche la contabilità ed il personale delle poste e dei telegrafi in provincia, come si è fatto al Ministero, e così si potrà raggiungere una economia di circa un milione all'anno.

E poichè per fondere bene i due servizi bisogna avere un personale adatto a tutti e due si è fatto in modo che moltissimi impiegati subalterni delle poste diano l'esame di telegrafia. Ed appena la Corte dei conti avrà approvato il relativo decreto si aumenterà ad essi lo stipendio.

In quanto ai commessi postali raccomandati specialmente dagli on. Borsarelli e Giordano-Apostoli osserva che non si può ammetterli in pianta senza una legge; però certo non si toglie loro mai il posto senza ragione; e se non hanno pensione si fa però in modo che quando non possono più prestar servizio sono surrogati dai loro figli e dalle loro figlie.

Sebbene poi lo stipendio dei commessi postali sia basso pure assicura l'on. Giordano-Apostoli che si fa di tutto per migliorare la loro condizione ed anche per far loro una certa carriera.

Ben più miseranda è la sorte degli agenti rurali, e sono giuste le osservazioni fatte in proposito dall'on. Di Sant'Onofrio e da altri deputati. Farà in modo, seguendo l'esempio dell'amministrazione germanica, di migliorare la sorte di questa benemerita classe senza aggravare l'erario.

Si occuperà pure di migliorare la sorte degli straordinari, ma per poterlo fare bisognerà prima riorganizzare tutto il personale postale e telegrafico. Il personale è eccellente; ma ha due gravi inconvenienti: vi è cioè uno stato maggiore troppo numeroso, e l'età media è troppo elevata. Per certi servizi è necessaria l'opera dei giovani.

Promette all'on. Cavagnari che poco a poco tutte le collettorie saranno portate alla prima classe; ed all'on. Giordano-Apostoli che fra breve tutti gli aspiranti telegrafisti, che risultarono idonei nel concorso del 1890, saranno collocati.

Non può promettere alla Giunta di ridurre notevolmente la spesa per il Ministero. Ciò che può promettere è che le entrate dei servizi postali e telegrafici aumenteranno senza un corrispettivo aumento di spesa; sicchè il rapporto tra l'entrata e la spesa del detto Ministero proseguirà ad aumentare in vantaggio dell'entrata.

Spiega poi perchè siano spariti dalle partite di giro i telegrammi di Stato: la loro contabilità costava un lavoro alla ragioneria corrispondente alla spesa di lire 300,000 annue. Ora si è ricorso ad un sistema semplice di moduli speciali per i telegrammi di Stato, il quale è ancora sotto esperimento.

Conclude dicendo che porrà nel disimpegno dei suoi doveri una buona volontà uguale alla simpatia dimostratagli dai suoi colleghi. (Vivissime approvazioni - Applausi).

×

Breve replica d'Imbriani.

In sostanza egli è contento di ciò che ha detto il ministro: insiste perchè il Governo curi l'Adriatico « che è il figliuolo che ha maggior bisogno ».

Vuole spiegazione d'una circolare del ministro, in cui fra l'altro è detto: 1° che i segretari particolari dei ministri possono mandare gratuitamente telegrammi di Stato; 2° che gli originali dei telegrammi dei ministri possono essere restituiti. E chiede:

— Anche in tempi di delitti elettorali? (Ilarità).

Ferraris M. I segretari particolari dei ministri non possono mandare che telegrammi *d'ordine*; quindi è impossibile che si servano dei telegrammi di Stato pei loro affari privati. I segretari firmano *d'ordine*, poichè sarebbe materialmente impossibile ai ministri di firmare giorno per giorno centinaia di telegrammi. Quanto alla restituzione degli originali egli non ha da dir altro, che questo si è sempre fatto e che non c'è nulla da nascondere, perchè essi restano negli archivi.

E la discussione generale è chiusa.

×

Pres. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio d'agricoltura:

Votanti 249 - Favorevoli 188 - Contrari 61.

La Camera approva.

×

E siamo ai capitoli del bilancio delle poste.

Sui capitoli parlano Lucava, Brunetti Gaetano, Barzilai, Engel, Cavagnari, Galietti, Aprile, Lausetti, Suriana-Mayneri, Garavetti.

A tutti ha risposto il ministro Ferraris.

E i 43 capitoli del bilancio sono stati così approvati.

Si approva il totale del bilancio delle poste e telegrafi in L. 55,894,149,73.

×

S'alza l'on. Crispi.

Egli propone che domani si tenga seduta.

Imbriani faccio osservare che abbiamo i nostri affari, onde proporrei alla Camera che domani si facesse vacanza. Ci possiamo rifare poi con le doppie sedute nella prossima settimana.

Mocenni. Se domani si tiene seduta, chiedo alla Camera che si discuta il bilancio della guerra.

Pantano e Prinetti insistono nel concetto d'Imbriani di far vacanza domani.

Presidente. Veniamo ai voti.

Imbriani. Allora verifichiamo se la Camera è in numero legale.

Sonnino. E' interesse comune, di discutere al più presto possibile i bilanci, perchè dopo possiamo procedere alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Pres. prega i colleghi a non voler insistere nella verifica del numero legale. Sarebbe indecoroso che si constatasse che la Camera non è in numero.

Prinetti. Ma lei, onorevole presidente, entra in merito!

Pres. Non entro in merito affatto: mi sono limitato ad una esortazione ai colleghi.

Pantano. Noi insistiamo nella nostra proposta, se il Governo non ritira la sua.

Aprile. Perchè volete andare domani al banchetto di Terni. (Oh! oh!)

Pantano. Questa interruzione è indegna di lei!

Aprile. Ed io le ribatterò che il volere far vacanza per andar a banchettare a Terni è indegno di lei.

Il battibecco minaccia di accendersi ancora più se il presidente non intervenisse con energia a farlo cessare.

Miniscalchi fa l'appello per la verifica del numero legale.

Si constata che la Camera non è in numero.

Lunedì seduta.

Il Sapol deterge meravigliosamente

CRONACA DI ROMA

PER L'ELEZIONE DEL SINDACO

Ieri sera, alle 9 e mezza, invitati da quattro colleghi, si riunirono nel palazzo dei Conservatori, in Campidoglio, sessantaquattro consiglieri per prendere accordi intorno alla nomina del nuovo sindaco.

Presiedeva Augusto Armellini, che, dopo avere chiarito lo scopo di quella convocazione, propose di venire ad una votazione segreta per la designazione del candidato.

Pilade Mazza, associandosi alla proposta dell'Armellini, disse sembrargli però opportuno che nella sua prima seduta il Consiglio non dovesse procedere che alla sola nomina del sindaco, per potersi intendere quindi con esso intorno alla elezione degli assessori.

Carancini avrebbe desiderato si votasse per appello nominale; ma, essendo di contrario avviso la maggioranza degli intervenuti, la designazione del sindaco fu messa ai voti per schede segrete.

E s'ebbero questi risultati: Ruspoli, sindaco uscente, ebbe *61* voti contro *3* ottenuti da Caetani.

×

Lunedì sera si adunerà il nuovo Consiglio comunale, e presiederà la seduta l'assessore anziano, prof. Enrico Galluppi.

Il duca d'Aosta al sindaco di Roma. — Il duca d'Aosta in risposta a un telegramma di felicitazioni inviatogli dal sindaco di Roma ha così telegrafato:

« Principe Ruspoli
sindaco
Roma.

« L'augurio ed il saluto della capitale non potevano tornare più graditi ai nostri cuori. La duchessa ed io vivamente lo ringraziamo. »

« *Emanuele Filiberto.* »

R. Università. — E' stato proclamato dottore in lettere con splendida votazione (pieni voti assoluti) il giovane pugliese sig. Giacomo Tauro. Le sue tesi hanno meritato le lodi unanimi della Commissione esaminatrice presieduta dal prof. Dalla Vedova.

Conferenza. — L'entusiastica accoglienza fatta l'anno scorso al prof. Francesco Bertolini dalle alunne del nostro Istituto superiore, in occasione d'una sua conferenza su Garibaldi, ivi tenuta, ha indotto l'illustre storico, di passaggio qui, a dedicare un'altra lettura alle sue giovani ammiratrici. L'argomento della medesima « Cesare Cantù » fu trattato con quella larghezza e serenità di giudizio che forma una delle caratteristiche del dotto ed autorevole scrittore. Dopo aver accennato all'ambiente in cui si svolse la prima giovinezza dello storico testè defunto, ai suoi primi studi e lavori, il conferenziere venne ad esaminare più specialmente la sua famosa *Storia Universale* che se gli valse il singolarissimo onore di sedere, benchè laico, in un concilio, come storico ufficiale del Vaticano, d'altra parte gli scatenò contro le ire di quanti sono liberali in Italia.

Gli applausi che seguirono la fine della Conferenza mostrarono che l'illustre professore era riuscito nel non facile compito di dare al suo uditorio un concetto chiaro e spassionato d'una delle più controverse figure della nostra letteratura.

Echi delle onoranze a Messedaglia. — Gli studenti Rotati, Ferro-Luzzi, Comandù e Serra, componenti il Comitato per le onoranze al prof. Messedaglia, ci pregano di smentire quanto è stato pubblicato da qualche giornale di provincia, che cioè essi sono stati costretti a ritirare l'Album esposto nella R. Università a causa delle rimostranze degli studenti e tanto meno a cancellare la firma dell'on. Francesco Crispi.

In piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà questa sera dalle 9 alle 11 pom. il Concerto comunale:

Meyerbeer - Marcia trionfale — Rossini - La gazza ladra - sinfonia — Wagner - Tannhäuser - coro dei pellegrini e marcia — Neumann - Polka di concerto — Verdi - Don Carlo - finale 3.o — Nicolai - Le vispe comari - ouverture — Fahrbach - Mirti d'oro - walzer.

Per la festa di San Pietro. — Ieri sera dopo le nove, il Papa è disceso in portantina nella Basilica Vaticana a porte chiuse, accompagnato dai monsignori Della Volpe, maggiordomo, e Cagiano, maestro di camera, dai vescovi Cassetta e Pifferi, elemosiniere l'uno e sagrista l'altro, dal cerimoniere mons. Riggi e dai componenti la nobile anticamera.

Alla cappella del Sacramento venne ricevuto dall'arcivescovo di Mitilene mons. De Neckere e da una rappresentanza del Capitolo Vaticano.

Il Papa dopo che ebbe baciato il piede della statua di San Pietro, si trattenne in chiesa a recitare alcune preci, quindi discese nella cripta della Confessione a prostrarsi sulla tomba degli apostoli.

Alle 10 e mezzo si ritirò ne' suoi privati appartamenti.

Leone XIII porta ancora abbastanza gagliardamente i suoi ottantacinque anni d'età.

— Stamani nella superba basilica monsignor Van den Branden, vescovo di Eritrea ha pontificato il *Mattutino*, e più tardi ha celebrato la messa solenne il cardinale Rampolla.

Nel pomeriggio poi ha pontificato i vespri monsignor Fausti, arcivescovo di Seleucia.

La musica bellissima era cantata a doppio coro: fra l'altro si è eseguito anche il grandioso inno a S. Pietro del maestro Raimondi.

La chiesa era affollatissima in gran parte di forestieri venuti coi treni speciali attivati per la circostanza.

Ancora dei truffatori Nicoletti, Parpagnoli e comp. — Ieri sera verso le 9 e mezza in piazza Capranica n. 78 fu arrestato, dallo stesso delegato Forcheim, Felice Belardi, zio di Agostino Nicoletti.

Il Belardi insieme col nipote si recarono in Arsoli e fingendo di aver scontato una cambiale di lire 4000, firmata dall'altro arrestato Fernando De Angelis ed avente la firma falsa del padre di costui a nome Pietro, cercarono di costringere la famiglia del De Angelis a pagare la detta cambiale, minacciando di mandare in carcere il figlio.

I due non ottennero lo scopo e non avendo un soldo in tasca non pagarono l'oste presso cui avevano mangiato in Arsoli, nè il vetturale che l'aveva ivi condotti.

Lo stesso Belardi insieme al Nicoletti e al De Angelis Fernando idearono un'altra astuzia.

Per scontare un'altra cambiale di lire 4000 colla firma falsa di Pietro De Angelis si rivolsero al negoziante di marmi Cambi Alberto, e siccome costui diffidava, così pensarono di far comparire come padre del De Angelis il Belardi Felice, il quale in presenza del Cambi fece una paternale al supposto figlio dicendogli fra l'altro *che mettesse giudizio perchè quella sarebbe stata l'ultima cambiale che egli — il Belardi — avrebbe pagato.*

Fu così che il Cambi sborsò solo un acconto di lire 150.

Però essendogli sorti dei dubbi, dopo pagato questo anticipo, fece ricerca del supposto padre del De Angelis e così potè venire a conoscenza dell'inganno.

Allora, rintracciati il De Angelis e il Nicoletti, obbligò loro di restituire la somma avuta, il che si affrettarono a fare per timore di essere arrestati.

Il Nicoletti ed il De Angelis, per mezzo di Gaetano Parpagnoli, fecero conoscenza dell'orefice Pascucci Federico con negozio in piazza Randanini, e riuscirono a carpirgli vari oggetti preziosi del valore di circa ottocento lire che appena avuti impegnarono parte al « montino in via del Cinque » e parte presso il signor Ermenegildo Cecchini.

La cantante Lina Parpagnoli venne arrestata a Montecarlo per aver fruito di parte della somma truffata dal Nicoletti, e per avere insieme a questi tentato di scontare una cambiale di 11 mila lire con la firma falsa del banchiere Hoffer di Genova.

L'oste che si è ucciso gettandosi dal muraglione del Pincio. — Ieri sera alle 7 1/2 poco prima che si chiudessero i cancelli del Pincio, da alcuni cittadini che si trovavano lontani, fu veduto un individuo scavalcare il parapetto del muraglione che prospetta Villa Borghese e lanciarsi nel vuoto.

Tutto questo il disgraziato compiè in men che si dica, tantochè chi lo vide non potè far altro che correre ad avvertire del fatto i carabinieri di porta del Popolo. I quali recatisi con la maggior prontezza sul luogo non vi trovarono che un cadavere.

Il corpo del suicida erasi, come si dice, insaccato, riducendosi ad un ammasso informe di ossa e di carne sanguinolenta.

Da un congedo che l'infelice aveva in tasca fu identificato per certo Alessandro Lenti di 37 anni, nativo d'Ascoli-Piceno.

Costui aveva servito come quattero nella trattoria Campagnoli in via della Missione, e alcuni mesi addietro, avendo ereditata da certo suo parente morto una piccola somma, aveva pensato di aprire una osteria in via S. Vincenzo e Anastasio.

Gli affari però andarono male tanto che il Lenti fu in breve costretto a chiuder l'esercizio.

Presto si ridusse in miseria, e a render più insopportabili le sue angustie sopravvenne al povero Alessandro una malattia di quelle che difficilmente si guariscono.

Queste furono le cause che indussero il Lenti a togliersi la vita, proposito da lui più volte manifestato con persone di sua conoscenza.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola.

Arresto di assassini in Trastevere. — Iersera in via Benedetta dal delegato Wenzel furono arrestati il contadino Francesco Rossi d'anni 3?, da Palestrina, e il carrettiere Angelo Rinaldi d'anni 27, da Rieti, quali autori di assassinio e rapina in danno dell'ostessa Anna Fabiani, commessi a Terria nel territorio di Rieti.

Nuptialia. — Una lieta cerimonia si è oggi compiuta: il matrimonio tra il sig. Antonio Orlando, segretario al ministero del tesoro e la signorina Emma Rocchegiani. Testimoni dello sposo, il barone Gennaro Compagna, deputato al Parlamento e il signor Cesare Peroni; per la sposa il cav. Pompeo Bonfili e il signor Antonino Pacicca. Gli sposi dopo uno splendido *lunch* al caffè di Roma, sono partiti per Napoli. Auguri felici alla simpatica coppia.

TEATRI

Festeggiatissima iersera al *Valle*, nel suo spettacolo d'onore, la brava ed avvenente signorina Bianco. Le furono offerti molti fiori.

Questa sera replica del *Feliciello lo scarparo*, e domani ultima recita della stagione.

×

Ricordiamo che questa sera al *Nazionale* ha luogo la prima rappresentazione della nuova e brillantissima commedia di Feydeau *Nando e Lulù*.

×

La prima rappresentazione dei *Puritani* al *Quirino* è stata rinviata.

Questa sera il *Trovatore*.

Domani, alle 6 il *Trovatore* e alle 9 *Un ballo in maschera*.

Spettacoli del 29 giugno

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Beltramo-Vitaliani: *Nando e Lulù*.

Valle (ore 9 1/2) — Compagnia comica napoletana, diretta dal cav. Edoardo Scarpetta: *Feliciello scarparo*.

Quirino (ore 9) — *I Puritani*.

Metastasio (ore 9) — Società drammatica popolare diretta da E. Onorato: *Lo stratagemma di Carolina*.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta di bilanci. Si è cominciata e portata molto innanzi la discussione del bilancio delle poste e telegrafi. Alla fine della discussione generale, il ministro on. Maggiorino Ferraris, rispondendo ai vari oratori, ha fatto un discorso che ha riscosso approvazioni ed applausi.

Il bilancio dell'agricoltura è stato approvato a scrutinio segreto con 188 voti contro 61.

In fine di seduta avendo il Ministero domandato che domani la Camera continuasse a lavorare, sorsero ad oppugnare questa domanda parecchi deputati di estrema Sinistra ed alcuni che siedono all'estrema Destra.

I primi hanno finito per chiedere che si constatasse se la Camera era in numero; nè sono valse a dissuaderli le esortazioni dell'on. presidente.

L'appello nominale constatò infatti che il numero legale non c'era, e così quelli che rimproverano al Ministero di tenere in ozio la Camera, avranno ottenuto il risultato di far vacanza domani mentre tanta mole di lavoro è pronta!

LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Oggi si è radunata la Commissione per l'esame del disegno relativo alla riforma universitaria.

Erano presenti gli on. Bovio presidente, Prascara segretario, Fusinato, Chimirri, Mecacci, Napodano e Daniel.

Dopo uno scambio di idee sulle linee principali del progetto, si passò alla nomina del relatore nella persona dell'on. Fusinato, al quale i commissari presenteranno i varii emendamenti che intendono introdurre nel disegno di legge.

Questi emendamenti saranno poi discussi in adunanza plenaria durante le vacanze in modo che la relazione possa essere pronta alla ripresa dei lavori parlamentari.

In massima la Commissione è favorevole alla riforma universitaria proposta dal ministro Baccelli.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane alle ore 11 1/2 i ministri si sono radunati a Consiglio in casa dell'on. Crispi.

Si sono sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione e autorizzate alcune disposizioni di personale, per le quali si richiede il parere del Consiglio dei ministri.

Il bollettino militare che doveva essere pubblicato oggi non lo sarà che lunedì, perchè possano venir pubblicati subito i decreti che verranno firmati da S. M. nell'udienza reale di domattina.

Se non siamo male informati, il Consiglio avrebbe preso anche talune deliberazioni in ordine ai lavori parlamentari.

A questo proposito siamo assicurati essere vivo desiderio del presidente del Consiglio che la Camera non si separi prima di aver votato tutti i bilanci, bramando che l'esercizio provvisorio non debba venir prorogato oltre i due mesi già concessi.

AL QUIRINALE

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Russia sig. Wlangali, che parte in congedo per motivi di salute.

Domani il sig. Wlangali sarà ricevuto da S. M. la Regina.

Il nuovo ministro della Confederazione svizzera dott. Carlin è stato oggi ricevuto da S. M. la Regina.

Stasera sarà ricevuto il nuovo ambasciatore di Spagna conte Benomar.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

Ci telegrafano da Firenze che stamane, proveniente da Londra, è giunto colà il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità.

L'ARRIVO DEL DUCA D'AOSTA E DELLA DUCHESSA ELENA

Sabato con treno speciale giungeranno in Roma gli augusti sposi.

Saranno ricevuti alla stazione dai Sovrani e da parte dei ministri. Gli altri ministri li attenderanno al Quirinale.

La truppa di guarnigione in Roma sarà schierata dalla stazione al palazzo del Quirinale.

La presentazione ufficiale avrà luogo domenica nel pomeriggio dopo la registrazione dell'atto matrimoniale.

Al primo pranzo che avrà luogo domenica sera interverranno i collari dell'Annunziata, i ministri, i presidenti della Camera e del Senato ed i grandi ufficiali di Stato.

NELLO STATO MAGGIOR GENERALE

Il maggior generale Verani Masin di Castelnuovo, comandante della brigata Cagliari, è stato collocato in disponibilità con recente decreto.

PEI PROVVEDIMENTI FINANZIARI

Nella seduta d'oggi della Commissione pei provvedimenti finanziari si diede lettura di parte della relazione Frola e si discussero le modificazioni introdotte nel progetto.

Altra seduta lunedì per la prosecuzione della discussione.

ELEZIONI CONTESTATE

La Giunta delle elezioni ha oggi dichiarato contestate le seguenti elezioni: Levante, Fiamberti — Nuoro, Muna — Verbicaro, Carlomagno.

L'adunanza pubblica di questa mattina è andata deserta.

Le decisioni sulle elezioni di Atessa, Scansano, Roma II sono ancora sospese in attesa di nuovi documenti.

I PROCESSI CONTRO L'ON. GIOLITTI

Nel Consiglio dei ministri tenutosi questa mattina si sarebbero prese in esame — se le nostre informazioni sono esatte — le questioni relative ai processi per sottrazione dei documenti e per le querele di terzi, incoate anche contro l'onorevole Giolitti, in dipendenza della sentenza della Corte di cassazione che affermava l'esclusiva competenza della Camera in base dell'art. 47 dello Statuto.

Tutti i ministri si sarebbero manifestati concordi nel ritenere che nessuna iniziativa, allo stato delle cose, possa prendere il Ministero, oramai la questione essendo dal campo giudiziario passata sul campo politico, e l'azione relativa alla messa in stato d'accusa dei ministri od ex-ministri per fatti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni essendo riserbato esclusivamente alla Camera.

In linea di fatto annunziamo che il procuratore generale del Re si è limitato a trasmettere al ministro guardasigilli una lettera per significargli lo stato degli atti e dirgli che se ne aspettano gli ordini.

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Alle ore 4 1/2 si è radunata la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia.

Gli on. Pullè, Wollemborg e Tecchio, sollevando la questione portata negli uffici, proposero che si interrogasse il ministero sulle somme provenienti dalla pubblica beneficenza raccolte presso il ministero dell'interno ed erogate da esso.

Ne fu dato incarico al presidente, V. Di Blasio, insieme al relatore, Cambray-Digny, che riferiranno alla Commissione.

Dopo lunga discussione, cui parteciparono tutti i commissari, si concluse il progetto essere insufficiente e doversi integrare con disposizioni analoghe a quelle contenute nella legge pei danneggiati della Liguria.

LA NOSTRA SQUADRA IN INGHILTERRA

Delle navi italiane che parteciparono alla festa di Kiel l'*Umberto I*, l'*Andrea Doria*, lo *Stromboli* e l'*Aretusa* sono partite oggi da Körkrer per Portland.

Domattina partiranno per la stessa destinazione il *Savoia*, la *Sardegna*, l'*Etruria* e la *Partenope*.

La partenza della *Sardegna* conferma le notizie già pervenute che nessun danno quella corazzata ha subito.

Nessun rapporto dettagliato sulle cause dell'incaglio da essa patito è ormai pervenuto al Ministero della marina.

Parigi, 29 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	»	— —	101 95
Id. 3 0/0 perp.	»	101 72	101 62
Id. 4 1/2 0/0	»	107 55	107 65
Rendita Italiana 5 0/0	»	90 47	90 15
Cambio su Londra	»	— —	25 20
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	»	— —	107 5/16
Cambi sull'Italia	»	— —	3 7/8
Rendita Turca (nuova)	»	25 80	25 3/4
Banca di Parigi	»	815 —	814 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	502 —
Rend. Spag. estera, nuova	»	67 5/8	67 15
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	723 1/8
Credito Fondiario	»	— —	900 —
Azioni Suez	»	— —	3241 —
Azioni Panama	»	— —	— —
Meridionali a termine	»	— —	646 —
Rendita Portoghese	»	26 3/16	26 1/4
Rendita Russa 3 0/0	»	98 05	98 15
Banca di Francia	»	3575 —	3560 —
Cambio su Madrid	»	16 60	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

La Figlia del delitto

Grande romanzo inedito di P. DECOURCELLES

Proprietà letteraria della Tribuna - Riprod. interdetta

Quando Flavia fu sola nella propria stanza con Palliduccia, dopo averla abbracciata e baciata con vera passione, la allontanò di un passo e reggendola sempre per mano mormorò:

— Lasciami vederti!... Lascia che ti guardi!... Quanto sei bella!

E la tornava a baciare con frenesia.

Alla fine ella si sedè e si mise Palliduccia sulle ginocchia, come per lo passato, allorchè era piccina.

Allora Flavia la interrogò non parlandole della propria sorte e sforzandosi di dimenticare le proprie disgrazie per non pensare che alla felicità di quella bimba che era opera sua.

— Sicchè sei realmente felice?... Stai realmente bene?... Hai tutto ciò che desideri?... Ti amano?...

— Sì!... Sì!... - rispondeva ad ogni domanda Palliduccia, che, anche lei, non voleva rattristare la sorella svelandole subito i dolori dell'anima sua.

E, affinchè Flavia non la seguitasse a interrogare, la fanciulla le disse a sua volta:

— Non potevo restare più a lungo senza vederti!...

— E io sono ancora tutta interdetta vedendoti qui - disse Flavia. - Poco fa, quando ho ricevuto la tua lettera, la ho riletta due o tre volte per assicurarmi che non mi ingannavo.

— Sicchè è vero!... Sei tu!... - riprese ella dopo una nuova contemplazione. - Io non potevo immaginarlo e, anzi, appena adesso riesco a persuadermi di tale felicità!

— Oh, mia cara - replicò Palliduccia - anche io sono ben felice di vederti!

— Ma come hai fatto?... - disse Flavia; - hai dunque potuto ottenere il permesso di venire?...

La figlia di Bianca sorrise.

— Bisognerebbe averlo chiesto... - rispose.

— Allora si ignora che tu sei qui?...

— Sì.

— Sei venuta senza dir nulla?

— Già.

— Oh, hai fatto male, piccina mia!... Quelle brave persone sono così buone con te!... Io avevo poi promesso che non ci saremmo rivedute più!...

— Come, tu hai potuto fare una promessa simile?

— Ahimè! Bisognava pure!...

— Ebbene io - disse Palliduccia - non avrei potuto mantenerla mai!

— Cara!... - esclamò Flavia baciando di nuovo, con trasporto, la sorella.

Poi le chiese:

— Allora, di', come hai fatto?

— Ho messo la scusa di certi acquisti che dovevo fare a Parigi e ho preso il treno... Perchè noi siamo in campagna, come ti ho detto nella mia lettera - spiegò la giovane. - Orsola, una vecchia governante che mi ama molto, mi ha accompagnata, ma io la ho lasciata laggiù in casa di certi suoi parenti, dove la ritroverò questa sera al ritorno.

— E sei venuta a Parigi sola?

— Non ho forse da un pezzo l'abitudine di andar sola? Ho preso il treno ed eccomi qua!

— Ma! Oramai dal momento che la cosa è fatta...

— Aggiungi che nessuno ne saprà nulla.

— Suvvia parlami un po' di te. Dimmi quello che fai... che ne è di te... E quella povera signora che era tanto malata ed infelice...

— La mamma? - fece la figlia di Bianca.

Questa parola portò un doloroso colpo al cuore di Flavia.

— Ah! - fece ella con tristezza. Tu la chiami mamma?

Palliduccia capì.

Prese la mano della sorella e, avvicinandosi maggiormente a lei, rispose con imbarazzo:

— Bisogna pure, dal momento che... sostituisco sua figlia...

— Sì... è vero... lo so... - disse Flavia i cui occhi si erano riempiti di lagrime. Ma sebbene io non sia che tua sorella ho provato un fiero colpo udendoti dire mamma nel parlare di un'altra che non sono io!... Quanto si è sciocchi alle volte!...

Flavia si sforzava di sorridere.

— Non piangere, mia buona, mia cara « mammina » - disse Palliduccia abbracciandola e baciandola di nuovo.

— No - disse la brava giovane asciugandosi gli occhi. Non piango più... Non voglio più piangere!

— Vedi bene che io ti amo sempre! Forsechè io posso dimenticare che tu sei stata la mia prima madre?...

— Sicchè - chiese Flavia per rimettersi - sta meglio la tua...

La poverina si fermò esitante come se quella parola non potesse uscirle di bocca.

Palliduccia la interruppe rispondendo:

— Sì, sì... sta completamente bene adesso...

— E il marito... il signor di Fouquerault?

— Si mostra assai buono con me.

— E il dottore... quel degno signor Giacomo? Ah, in quanto a lui sono tranquilla: so bene che ti ama!

La povera fanciulla ebbe un'improvvisa espressione di tristezza che non sfuggì a Flavia.

— Sì... sì... anche lui è molto buono.

Palliduccia sviò nuovamente il discorso non osando fare ancora a Flavia la confidenza delle tristezze del suo cuore.

— E te? - chiese ella. Parlami di te!... Ho saputo che eri qui... con Luigi...

Palliduccia guardava intorno a sè, nella camera: i pochi di biancheria e di altri effetti preparati da Flavia la colpirono.

— Non vi siete dunque ancora completamente installati? - chiese ella.

— Sì - rispose Flavia con visibile imbarazzo.

— Eppure... Questi pacchi...

— Li ho preparati per partire...

— Partire... da qui?

— Sì.

— Non appena installati?

— Che cosa vuoi...

— Ma perchè?

— Bisogna... - rispose la brava ragazza che anche lei voleva nascondere il proprio tormento per non rattristare la sorella. - Costa troppo per noi... Le spese sono ingenti... Avevamo creduto di potercela cavare con meno.

— E io che ti credevo felice adesso! - fece Palliduccia con dolore.

— Ma lo sono, mia cara - rispose vivamente Flavia - lo sono perchè ti vedo felice! Non si tratta di me ma di te; e io mi rallegro perchè il mio sagrificio non è stato inutile e non manca nulla alla tua felicità!...

Palliduccia emise un lungo sospiro che non sfuggì a Flavia.

— Tu sospiri! - fece ella vivamente. - Mi ingannerei forse?... Quella dolce vita che sognavo per te, non l'avresti forse?

La giovane non si sentiva ancora il coraggio di disingannare la cara martire.

— Forsechè io posso essere felice lungi da te? - confessò la fanciulla con imbarazzo.

Flavia la baciò di nuovo appassionatamente.

— Carina! - disse. - Ma che cosa vuoi farci dal momento che non vi è modo di fare altrimenti?

— Come non vi è modo? - rispose Palliduccia. Chi ci impedisce di vivere insieme come per il passato?

— Non credere! E' forse possibile ciò?...

— Perchè no? Tu hai pure fatto cambiare esistenza a me! Perchè non cambieresti la tua?

— Credi che siamo la stessa cosa noi due? - disse Flavia con tristezza. - Allorchè io ti ho affidata a delle brave persone non ho fatto che metterti nel tuo vero elemento. Mentrechè io! Io sono come le bestie abituate al fango, vedi, e non potrei più vivere in un ambiente puro...

— Suvvia! - esclamò Palliduccia - tu ti calunni! I tuoi sentimenti e i tuoi istinti sono simili ai miei! Checchè tu abbia potuto fare, tu sai, in fondo, non meno onesta di me! Forsechè se io posseggo un po' di cuore e di purità, non è opera tua?

— Sì - rispose Flavia imbarazzata - ma...

— Ebbene - interruppe la figlia di Bianca - come avresti potuto insegnarmi l'amore della virtù qualora non lo avessi risentito tu stessa?

— Forse!... Ma oramai è troppo tardi!

— No, no, non dire che tu sei per sempre condannata al male!... Quando si vuole se ne può sempre uscire!... Tu poi più facilmente di un'altra, poichè io sono qui per indicarti la buona via e sostenerti nei primi passi.

— Caro angiolo!... - disse Flavia profondamente commossa.

— Ma non capisci dunque - riprese Palliduccia - che io sono venuta per questo, specialmente per questo!... Io sono venuta a cercarti per farti felice come lo sono io stessa, per farti dividere le gioie e le dolcezze del mio paradiso!...

— Ah, Dio sa se io vi ti vorrei seguire!... - disse la infelice realmente accasciata - ma non posso. Il mio inferno mi tiene, mi avvolge e il mio demone non mi abbandona, nè potrei lasciarlo...

— Luigi!... - esclamò Palliduccia. - Tu ti sacrifichi a quel miserabile e sacrifichi anche me!...

— Ah, lo so!... - disse Flavia con onta. - L'amore che ho per lui è il più spregevole e il più mostruoso degli amori... Va, io ne conosco meglio di tutti la vergogna, perchè ne subisco l'infamia!

— No... no... non parlare così!...

Delle lagrime ardenti solcavano il volto di Flavia.

— Mia cara, non insistere - riprese. - Lasciami alla mia esistenza, per trista che sia... D'altronde io sono felice a mio modo... E te l'ho detto: la tua felicità è la scusa del mio sagrificio.

— La mia felicità!... - fece di nuovo con un sospiro Palliduccia.

— Perchè dici questo?... - fece bruscamente Flavia. - non sei dunque completamente felice?

— Si può essere felici senza essere amate?

— Amata?... Ma tu lo sei ove ti trovi... La tua... mamma... quella signora... e il suo marito... e il signor Giacomo!... Ah sì, questi ti ama lui, lo so... ed è appunto l'ardente amore, mia cara, che costituirà la felicità di tutta la tua vita... e che ti farà dimenticare ogni cosa...

— No...

— Perchè?

Palliduccia fece un violento sforzo.

— Egli non mi ama!... - disse alla fine a bassa voce.

— Il signor Giacomo?...

— Sì...

— Non è possibile!... Tu, così bella e che lo ami tanto... perchè ti ho capita, sai!

— Sì... è vero!... io lo amavo... Lo amo!

— Ebbene?

— Ma egli non può... non vuole...

— Non vuole?...

— Egli trova che io oggi sono troppo ricca... Teme che lo si accusi di aver fatto un calcolo interessato nel condurmi in quella famiglia, rendendomi erede di una tale fortuna.

E la fanciulla scoppiò a piangere.

— Non piangere così, amor mio - disse Flavia cercando di consolarla. - Mi fai troppo male! Ed io che ho fatto tutto per renderti felice!

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso Medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 600 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI



Corde Armoniche

OCARINA col metodo L. 1.50 franco di porto.

• Chiedere Catalogo *gratis* • V. MACCOLINI, via Correnti, 7, Milano. - Musica, accessori.

Cinti Erniari

(vera specialità) tutti anatomicamente, garantiti per bontà e perfetta contenzione, senza recar incomodo. Si restituisce l'importo a chi non fosse pienamente soddisfatto. (Spedizioni con riservatezza). Si spedisce *franco* l'istruzione ed i prezzi. Cinti senza molla per giorno e notte. Calze elastiche, Cinture, Ventriere ecc. **Stabilimento Ortopedico Sardi e Tirone - (Casa di fiducia), via Lagrange, N. 9, Torino.**

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA.

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in fiale a **L. 1.50** e **L. 2** ed in bottiglie grandi a **L. 8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma:** F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bode, via delle Muratte — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-32 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomencci, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta San Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingnerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Fratelli Finocchi. — Profumeria Luciani, Corso 390.



DOPO LA CURA.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Tritone, 13, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. **Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.**

LA PIU' BELLA ARRICCIATURA



dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 3 (più cent. 85 per spese postali e imballaggio) dal Deposito Generale per l'Italia **Carlo Bode.** Roma, via delle Muratte (palazzo Sciarra). — Vendita anche presso il Piccolo *Emporio*, piazza S. Lorenzo in Lucina, 8; nella Profumeria Luciani, via del Corso, 390. Profumeria *Regno di Flora*, Vera. Piacidi, Corso 343 e nelle drogherie Parenti, piazza di Spagna, 46-47 e via Nazionale 20-21. — **A Firenze:** R. Nutini Profumiere, Via dei Martelli 7, Firenze; Davani e Bassi, S. Margherita 7. — **A Torino:** C. Manfredi, via Finanze, 2. — **A Napoli:** R. Farmacia del Leone, via Roma, 306, e G. Cannone, via Roma, 369. — **A Genova:** Profumiere S. Fracceri, via Cairoli, 7. — **A Spezia** presso la profumeria Regno di Flora, via Prione, 45.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Tagliatore sarto cerca posto. Ottime referenze, pronto dare prove capacità. Miti pretese. Scrivere Maglio, via dell'Impresa, n. 25, Roma. 8915

Camera elegante con pensione è disponibile dal 1º luglio in via Tritone Nuovo, 201, piano secondo, presso distinta famiglia toscana.

Salute, tranquillità. Affittasi appartamento elegantemente mobiliato, magnifica posizione, 5 stanze indipendenti, cucina, bagno. Quarto piano, casso, ascensore. Rivolgersi portiere palazzo Moroni, vicolo S. Nicola Tolentino. c 8851

Ottima signora quarantenne sposerebbe uomo di età matura purchè buona posizione sociale. Scrivere Emma A. M. posta Roma. c 8954

Acquisterebbesi villa con giardino in Roma o adiacenze. Dirigere offerte R. 8682 R, presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi ovunque, meno Roma, Rappresentanti, articolo igienico profumeria necessario (americano). Si spedisce campionario. Scrivere: Ufficio, Vicolo Monte d'Oro, 26 - Roma. c8989

Anzio. - Appartamenti mobiliati d'affittare. Panorama completo della marina a pochi passi dalla spiaggia. Via Belvedere, di fronte alla stazione ferroviaria. Per trattative, dal portiere in Anzio e dal proprietario Baldassare Cacciatopi, Corso, 464, Roma. c 9009

Presso reggimento cavalleria Umberto I in Bologna aperto concorso posto sott'ufficiale capo fanfara, secondo norme atto 279 Raccolta militare (Edizione 1894). Domande documentate dovranno pervenire Comando reggimento pel 5 luglio. 8580

Vendesi rinomatissima Birreria uso Ristorante. Vasto locale. Trattative Agenzia Internazionale Cassi, 22, Borgognissanti Firenze. 8889 F

300.000 lire offronsi contro ipoteca dovunque, anche frazionatamente. — Romolo Vraneri, posta Firenze. c 8899

Signorina quarantenne molto ben conservata, con ricco corredo e posizione governativa lire 2200 annue, sposerebbe signore onesto, cinquantenne, con discreta posizione finanziaria. Scrivere S. D. - Roma. c 8993

Farmacista, ottime referenze, cerca occuparsi presso farmacia in città, oppure piccolo comune retribuito sussidio. — Trattative rivolgersi M. O., Taverna (Campobasso). c 8000

Grottammare-Bagni. Affittansi palazzino, appartamenti, camere mobiliate. — Stabilimento. Spiaggia amena, sicura, soffice. Aria saluberrima. Vitto buon mercato. Pensione. Rivolgersi Gaddoni. c. 7999

Villa già ducale presso Lucca in amena collina. Affittasi appartamento mobiliato elegantissimo con scuderia, rimessa ed ogni comodo. Giardino, bosco, vista stupenda. Per trattative scrivere O. R., Lucca-Giannotti. c 8386

Meccanici. Torni, trapani, ecc., di varie dimensioni, in ottimo stato, da vendere, a prezzi d'occasione. - Pastorio, Monte Napoleone, 4, Milano. 8435

Rieti. Affittasi villino, aria ed acqua buona, facile accesso, dodici ambienti; stoviglie, letti senza biancheria; proprietà Giovanni Stoll. c 8598

Odontotecnico. Cercasi abile meccanico. Dirigere pretese referenze al cav. Tempestini, medico dentista, Messina. c 8886

Cedesi caffè avviatissimo posizione centralissima. Tabaccheria vendesi causa partenza, ottimo affare prestanze cartelle Debito Pubblico vincolate, acquiste polizze Monte, affittanze, compra, vendita, mutui di stabili annesso ufficio collocamento. Trattative Ufficio Nobile Morosini Comp., Umiltà, 83, palazzo Sciarra. c 9025

Ufficiale superiore congedo, darebbe camera, salotto con terrazza e pensione completa, prezzo mitissimo, a distintissima signora, Via Archetto, 27, Roma. c 9023

Borgo Nuovo, 6 (presso Piazza Pia) affittasi appartamento 12 camere, posizione ottima, visuale estesa. Gas, acqua vasche, portiere. Prezzo moderato. c 9022

Cercansi persone che desiderino acquistare biciclette e-stere nuove e usate, accessori ad ottime condizioni. Scrivere Ciclo-Sport, Via Garibaldi di Pistoia. c 9016

Nobile signorina, venticinquenne, bella presenza, colta, insegnante pianoforte, italiano, francese, abilissima sarta per signora, referenze distinte, presentemente occupata come istitutrice e « ménagère », desidererebbe migliorare posizione presso buona famiglia, qualunque città italiana. Scrivere P. P. fermo posta, PADOVA. c 8894

Vendesi bicicletta *Raleigh* modello A, mezza corsa, con cerchi di legno, impermeabili, patentati Fairbanks, via della Posta Vecchia, 10, p. p. c 9006

Ditta che ha un capitale di oltre 100 mila lire cercherebbe socio che contribuisse aumento capitale necessitando per il maggiore sviluppo affari. Serie proposte. Oltre interesse sul capitale e dividendo sugli utili verrebbe assegnato stipendio, prestando l'opera sua in pro dell'azienda. Scrivere 2795 Haasenstein e Vogler, Firenze. H 9013 F.

Si ricerca socio capitalista con L. 20,000 per azienda assai lucrosa bene avviata. La persona potrebbe anche ricoprire carica da cassiere con L. 150 mensili (trattative serie). Dirigere lettere B. V. presso Haasenstein e Vogler, Roma.

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA

Minimum Lire Una

20 gennaio 1893. Nel giorno dolce alla tua vita ti giunga gradito anche l'augurio di chi è lontano e che ti ama con tutta la forza dell'animo. c9005

Piccina. Convalescente bronchite. Ricevuta 17, compleanno fortunato primo rinnovo giuramento fede eterna. CREDO. c 9004

8 dicembre 79. Ricevuta cara tua. Risponderò lettera 8 luglio. FAUSTO. c 9011

Mimi. Tuo silenzio incomprensibile! Dove sei? Cosa fai? Impazzisco. LELLO. 9005 F

Ti adorata. Splendidamente esami speciali. Laurea fra dieci giorni. Saluti ardentissimi. GINO. c 9017

MMM. Potrei giorno ed ora solita? Via, siate bonina, permettetelo! c 9018

Gamein. Gioie fugaci! Settimo mancato appuntamento dilaniami animo; così impossibile continuare. Perchè martedì, mercoledì mancati? Dimmene almeno ragione. Settimana prossima invitami subito. Saluti. c 9019

Principe nero. — Rispondo incerta, sono ingannata? Son trista, annoiata non potendo venire solito. Col pensiero vedovi, inviandovi affettuosissimi saluti. VIOLA. c 9021

7 agosto. Errore tipografico data indimenticabile, *Tribuna* 27. Adoroti, saluti. c 9028

433. Primi mese, procurando pretesto verrò Sicilia. Non puoi figurarti con quanta consolazione ne aspetti giorno per vederti, salutarti sebbene mi abbia assai trascurato non mantenendo promessa. Milioni saluti tuo BRINDISI. c 9027

Mia. Spiegherò ritardo. Tutti benissimo. Scrivimi. Amoti sempre. Tanti saluti. IDOLO. c9026

25. Ricevuto, anticipato appuntamento ora istessa ricordo. Manda quanto comprasti. c 9024

Bem. La musica, i fiori, l'aura che si respira dal mare lontano inebriano certamente la mente ed agitano e rafforzano nel cuore umano i sentimenti nobili che rinserra, risvegliando il desio di compiere quelle promesse fatte all'essere da cui si è adorati e idolatrati. — Io spero che la mia madonna che ora si trova attorniata da tanta poesia, nell'intimo del suo animo penserà a chi l'ama tanto e al dovere sacro che ha di confortare il cuore di chi dopo una lettera piena di frasi consolanti, è stato quasi abbandonato ad una vera indifferenza. E questo mistero che tu mi occulti è una spina avvelenata che incessantemente fa soffrire il mio cuore., ma tu lo consolerai e lo farai felice! La tua mattezza assenza mi rattristo! Amami, vita mia, con la passione che io solo sento per te, di tua donna. c9028

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3609 M

Dietro semplice biglietto si spedisce gratis a tutti i signori Medici elegante libretto ricettario.

CHINA granulare effervescente.

(Farmacia PACELLI, Livorno).



Guarisce l'acidità (che sparisce all'istante) ed i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di diarrea o stitichezza) ed il catarro gastro-intestinale.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare (GARTANI) può produrre la diminuzione di stomaco ed altri disturbi, perchè impoverisce il sangue che, perdendo man mano i globuli rossi, dà anemia e debolezza che spessissimo sono causa dei mali nervosi.

Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno soggetti in special modo quelli che menano vita sedentanea. — Per i bambini è un gioiello ritrovato perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1,50 e 2. — Vendesi presso l'Emporio Commerciale E. PERINO, *Via del Lavatore 88* (Casa propria), **Roma** — la R. Farm. Garneri, A. Manzoni e C., (Milano) e Soc. Farmaceutica Romana, Roma.



provate l'unico metodo accelerato dal Prof. A. de R. Lyale di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese o il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lyale; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che sicuramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia e assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Lire 2.50

L. 3 - L. 4 - L. 4.50 - L. 6 - L. 8 anelli tutto oro 18 carati garantito e bollato con controllo governativo e simile brillante rubini o perle.

Orecchini a L. 3 - L. 4 - L. 6 - L. 8.50 - L. 10 tutto oro 18 carati con simili brillanti ecc.

Braccialetti tutto oro 18 carati L. 10 - L. 15 - L. 25 - L. 35.

Fermagli per signora tutto oro 18 carati con simili brillanti L. 8 - L. 12 - L. 20 - L. 26.

Spilla da cravatta per uomo tutto oro 18 carati con simili brillanti L. 3 - L. 6 - L. 8.

Argenteria.

Orecchini di tutto argento dorato L. 1 al paio. Ditale argento L. 1.50, anello argento dorato L. 1.25. Braccialetti argento L. 5 - L. 6. Braccialetti argento dorato L. 6 - L. 8 - L. 10 - L. 12. Fermagli per signora argento L. 2. Fermagli argento dorato L. 2 - L. 3. Collane argento dorato con crocetta e stella L. 3.50 - L. 4.

Catene per orologio argento L. 3 - L. 4.50 - L. 6 - L. 8. Catene per orologio argento dorato L. 3.50 - L. 6.

Articoli per regali.

Necessaire da lavoro astuccio in peluche con iscrizione in argento *Ricordo* contenente, forbici, ditale, coltello, agoraio, ago per lana, tutto argento meno le lame che sono di acciaio garantito L. 15.

Necessaire da scrittoio, astuccio contenente due calamai in cristallo con coperchietto argento, Raschino, Tagliacarta, Penna tutto argento L. 20.

Dirigere richieste col relativo importo alla Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO

vicolo Rovello, 4 e via Rastrelli, 4

Aggiungere per qualunque Commissione L. 0.60 per spese di porto. — Diritto ad uno splendido regalo a sorpresa, articoli di gran valore bloccati dalla Casa. 8904 M

VERME SOLITARIO

Tenifugo Cristiano

Rimedio sovrano ed infallibile per espellere in 4 ore il verme solitario, senza inconvenienti di sorta, e sopportabile dagli stomaci i più delicati e dalle più deboli complessioni. Specialità garantita per i suoi mirabili effetti, essendo stata sperimentata da oltre 20 anni con costanti risultati da celebrità mediche italiane (ogni scatola contiene 20 grammi di polvere composta di Brayera). Per i fanciulli da 4 a 12 anni viene somministrato in cioccolatini. Prezzo: per gli adulti L. 10, per i fanciulli da 4 a 12 anni L. 8 franco di porto per tutta Italia.

Dirigersi esclusivamente alla **farmacia CRISTIANO**, Riviera di Chiaia, N. 77, NAPOLI. H 5961 N

I SALI PER BAGNI ARTIFICIALI

meglio imitanti le acque alcaline, ferrate, solfuree più in voga, vendonsi presso la Farmacia del Sole del Prof. **Eliseo Del Lupo**, Salita Madonna delle Grazie a Toledo, 6. Bagni alcalini, ferruginosi e marini, N.º 10, L. 7,70; N.º 15 L. 11,50. Bagni solforei, N.º 10. L. 8.00. Franco di Porto. Specialità del Prof. Del Lupo raccomandate da molte celebrità mediche e specie dai Prof.ri Fole e Bianchi. Essenza aromatica di china calissia, di china e cacao e di china e coca — Flac. L. 2,50 Fosfato liquido di calcio - Flac. L. 1.20 - Fosfolattato di calce e ferro. Flac. L. 1.50 Sciroppo di rafano chinato al proto-ioduro di ferro. Flac. L. 2,00.

LA DITTA N. DEMMA & C.

ARGENTERIA ED OREFICERIA ESTERA

con Studio

Napoli — Guantai Nuovi, 33, p. 2. — Napoli

FABBRICHE IN GERMANIA

fa noto alla sua spettabile clientela che stante il ribasso dell'argento accorda ancora altro sconto oltre quello già stabilito sui ripeati completi da tavola e da caffè.

GROSSO DETTAGLIO

REGALO AI COMPRATORI

STABILIMENTO IDROTERAPICO SISTEMA KNEIPP

Kaiserbad Rosenheim (Baviera)

vicino alle montagne, a 480 metri sul livello del mare

Impianto completo, fornito occorrendo di acqua di bassissima temperatura. *Bagni di ogni genere, Massaggio, Ginnastica, ecc.* Medico dello stabilimento *Dott. Bernhuber* già addetto a Wörishofen. Dettagliato prospetto franco e gratis. **La Direzione.**

LABORATORIO SEQUARDIANO

Diretto dal D.r MORETTI - via Torino, 21, MILANO

Malattie nervose, esaurimenti, perdite notturne, anemia, senilità, impotenza, tisi, ecc.

Chiedere l'Opuscolo. 3605 M

COSSILLA

Stabilimento Idroterapico a 1/2 ora da BIELLA (PIEMONTE)

IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio

Medico Direttore Dott. L. C. BURGONZIO.

SCHIARIMENTI E DOMANDE ALL'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento Idroterapico

di OROPA

1060 met. di elevazione, a 10 Km. dalla Staz. ferroviaria di *Biella. Aperto dal 1º Giugno al 30 Settembre.* Rivolgersi al proprietario.



"ADLER" Cycles

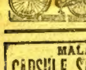
Marca di Primissimo Ordine

Insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza

Deposito generale: CARLO GLOCKNER - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA.

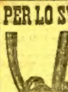
Vendita in tutte le Farmacie.

Harresborn

Acqua Minerale Gazosa naturale digestiva. — Acqua da tavola di *S. A. il principe di Bismarck.*

Rappresentanza per Roma: Direzione del giornale *Il Policlinico*,

PER LO SVILUPPO DEI BAMBINI



BRETELLA

igienica con ascelle imbottite per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza nessuna fatica per le persone di servizio.

L. 3,25

franca di porto in tutto il Regno.

LUIGI ORIANI 846 M

MILANO - Galleria Vitt. Eman. - MILANO

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 15-20°, aria balsamica ed altra perfettissima. *Bagni e fanghi minerali completi. Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.* 200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 3647



Mi pare impossibile che il tuo elegantissimo abito costi solamente **40 Lire!** vedi, il mio che è identico al tuo, ne costa invece **80.**

Non comprendo da che dipenda questa enorme diversità.

Caro mio, il merito è esclusivo della ditta **F.lli LUCCARDA di Genova**, la quale contro rimessa **di sole L. 10**, mi ha spedito **3 metri abbondanti** di questa stoffa novità unitamente a un paio calzoni in più di metri 1,20, in seguito spesi dal sarto per fattura **L. 30**, quindi l'abito completo costa sole **L. 40 ed ho in più altro paio calzoni.**

IMPORTANTE

Inviando alla Ditta F.lli LUCCARDA DI GENOVA via Giulia, 57 le L. 10, si prega di indicare se si desidera il colore nero, bleu marin, eletrique, marron, grigio, cenere, noisette, tortora, oppure con disegni a righe a quadri chiari, scuri, e se la stoffa deve servire per l'inverno, l'estate o mezza stagione.



PSICROGANOMA

Brevettata Vernice smalto inalterabile.

Applicasi a freddo col pennello su MURI, METALLI, LEGNAMI e per verniciatura VELOCIPEDI. Specialità della Fabbrica Vernici sistema inglese **RATTI e PARAMATTI di Torino.**

Filiali: ROMA via 4 Fontane, 21 | MILANO viale Venezia, 18 | NAPOLI strada Chiaia, 63

Magazzini in TORINO, via Genova n. 12

Stabilimento in Torino fuori Barriera Martinetto. Casa propria.

Vendita al dettaglio in ROMA presso:

Savio Domenico, droghiere, Via Golio, 36 — Paciotti A., droghiere, piazza S. Carlo al Corso, 438 — Campitelli Mariano, coloraro, piazza Lucina, 9 — Anzelotti F., coloraro, piazza San Marco, 25 — Ferrari Vincenzo, coloraro, via Pettinari, 54 — Rulli Michele, droghiere, via Baullari, 140 — Olivieri Luigi, Piazza S. Carlo al Corso, 443 e via Torino, 139.

Questa vernice resiste alle lavature con acqua calda, al getto di vapore ed alle soluzioni disinfettanti composte col sublimato corrosivo, acido fenico, nitrico, cloridrico, ecc. Indispensabile per le verniciature delle pareti di **Case, Ospedali, Caffè, Teatri, Scuderie**, ecc. dove occorrono frequenti lavature.

PREZZI: In latte da kg. 1 L. 4 — in latte da 1/2 kg. L. 2.25 ed in latte da 1/4 di kg. L. 1.25, franco Torino. (Per latte grandi prezzi a convenirsi).

Con 1 kg. ed applicandone 2 strati si coprono circa 5 m. q. di superficie.

A richiesta si spedisce *gratis* il Campionario delle tinte e piastrella verniciata per dimostrare la pratica applicazione, nonchè l'opuscolo colla copia dei certificati rilasciatici dai principali **Ospedali, Alberghi, Ingegneri** e dai medesimi si trascrive i seguenti.

OSPEDALE MAURIZIANO - Torino. — Dichiara il sottoscritto, Direttore della Sezione Chirurgica dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino, che dopo avere esperimentato diverse vernici si trovarono nel così detto **Psicroganoma o Vernice smalto**, preparato dalla Casa *Ratti e Paramatti* di Torino, tutti i requisiti necessari, tanto dal lato estetico che dal lato dell'asepsi.

Le camere d'operazione di detto Ospedale, le cui pareti furono verniciate con questo preparato vengono frequentemente sottoposte a lavatura con acqua e soluzione di sublimato a getto di vapore, senza che si possa constatare alterazione alcuna nella levigatezza, resistenza e colorito della vernice. — Crede perciò il sottoscritto che esse sia molto raccomandabile per gli Ospedali e consimili stabilimenti ove è necessario mantenere la più scrupolosa pulizia.

Torino, 17 ottobre 1891. Prof. Dott. **ANTONIO CARLE**

Direttore della Sez. Chirurgica dell'Ospedale Mauriz. di Torino.

7541 T

PROFUMI ORIENTALI

Finissimi - Scelti

Molto adatti come

REGALI GRAZIOSI

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove** bocette da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia. Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno ecc.

Spedisce franco a domicilio contro cartolina-vaglia di

L. 0,60	graziose scatole con	5 boccette prof. assortiti
» 1,20	»	» 10 »
» 2,40 eleganti.	»	» 20 »
» 3.—	»	» 25 »

SCONTO ai signori Rivenditori

Carlo Bode

Via delle Muratte, pal. Sciarra

ROMA

OFFICINA MECCANICA

COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI VELOCIPEDI

E. SIRLETTI

Meccanico raccomandato dall'Unione Velocipedistica Italiana

Velocipedi e deposito di accessori

Roma - Via Ripetta, 168-69-70.

VOLTAGGIO STABILIMENTO IDROTERAPICO. Col 1895 nuovo riparto idroterapico ed elettrico ed altre notevoli migliorie. — Vi si pratica, secondo gli ultimi portati della scienza, l'idroterapia, l'elettroterapia, la pneumoterapia, il massaggio, la cura delle malattie, della circolazione, ecc. — **Sorgenti e bagni solforosi — Cura lattea.**

Direttore: Dott. ROMANENGO — *Medico consulente:* Prof. DEVOTO — *Elettroterapia:* Dott. BUCCELLI.

L'IMPOTENZA

viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del D.r **Jovine**. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore *réclame* per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del D. Jovine, via Cirillo, 3, 1º p., Napoli. 9158 M

SANATORIUM

LE VILLE CASANUOVA

COLLINE FIESOLANE presso FIRENZE.

Per Signore e Signori convalescenti e malati di malattie generali e nervose, *eccettuate le mentali, le chirurgiche e le infettive*, è aperta questa grande ed elegante Pensione sanitaria. Posizione incantevole. Camere elegantissime. Sale di ricreazione. Cure idroterapiche ed elettriche complete; massaggio, ginnastica medica. Bellissimo ed ombroso giardino con giuochi ginnastici, *lawn-tennis, croquet.*

Consulente ordinario **Prof. Grocco**; straordinario **Prof. Tamburini.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore medico Dott. GIUNIO CASANUOVA, Villa Casanuova, Firenze. — **Servizio telefonico.**

I MUNICIPI

di Bari, Barletta, Milano, Venezia, Reggio Calabria, Genova ecc., avvertono che sono giacenti vari premi non riscossi dai vincitori e ciò per l'importare di vari milioni. Siccome fra breve molti premi andranno a prescriversi, così è stata incaricata l'amministrazione del **Nuovo Consigliere**, - *Roma, via della Vite, 44* - di fare un'accurata verifica per conto dei possessori.

Chiunque ha cartelle di prestiti a premi diriga nota dettagliata alla suddetta amministrazione e riceverà sollecitamente l'esito della verifica. 7913

AFFITTASI

CAVA DI TRAVERTINO

situata in comune di Magliano Toscana, presso strada provinciale conducente alla stazione Albegna. Per trattative rivolgersi a Tolomeo Santini in Scansano (Grosseto). 8867

Domandare campionari **GRATIS** delle tinte.

LA GALVANEIDE Smalto pietrificante colorato

Economia igiene, eleganza per la verniciatura dei muri e pavimenti. — L. 1,50 al kg. per latte da 2 e 3 kg. - Per latte da 25 kg. L. 1,30 al kg. Spedizioni postali e ferroviarie in assegno.

Dirigersi: **Olivieri**, Corso (angolo via Otto Cantoni), via Torino, 139 e **Lattes**, via dei Serpenti, 50, **Roma.**

NON PIU' VINO ACIDO

NÈ CON FIORI



BREVETTATO

col filtro depuratore dell'aria Frattini applicato alle botti ed alle damigiane in consumo. L'ultimo bicchiere spillato è come il primo anche dopo parecchi mesi. L'aria entrante nei recipienti ad ogni spillatura viene razionalmente sterilizzata. Premiato con diploma all'Esposizione Milano 1894. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il Vino che si beve giornalmente.

Per recipienti vino a 500 litri L. 6 » » » 1000 » » 10 *per imballaggio e posta L. 1 in più.*

Concessionari e fabbricanti per l'Italia e Estero **PICCALUGA e MARCON - Genova**, *via Canneto Curto, 13. - Inviando biglietto di visita si riceve istruz. gratis.*

IMPIEGHI Abbonarsi all'*Avvisatore* degli impieghi vacanti. Annoi. 4. Spedire Ufficio Cillo, Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 8449

TERME DI VALDIERI

(CUNEO) — Altezza metri 1375 sul mare.

Stazione Climatica Alpina - l'ENGADINA d'ITALIA

Temperatura massima 23° - minima 12° - media 18°

Stabilimento termale di prim'ordine, con tutte le comodità moderne

Acque solforose a 69° - Stufe - Grotte sudatorie naturali - Inalazioni col sistema Wassmuth nuovo per l'Italia - Idroterapia ed Elettroterapia completa - Massaggio - Posta - Ufficio telegrafico.

aperto dal 25 giugno al settembre.

Direttore Sanitario Dott. **Alipio Bondelli**, Torino, Corso Vittorio Emanuele II, n. 6.

Concessionario sig. **Paolo Marini** (propr. dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo); indirizzo: **Terme di Valdieri.**

RAPALLO

Grand' Hôtel d' Europa

Per la stagione dei bagni di mare si fanno pensioni a prezzi miti. Servizio e cucina di primo ordine. Scrivere in tempo per assicurarsi gli appartamenti.

I treni diretti N. 1 e N. 10 si fermano a Rapallo e fanno servizio viaggiatori durante la stagione balneare.

P. E. FORTI, proprietario. c 7920 M

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Dr MAZZERON**, Chir. M. Via P., 27, p. p. **Torino.** 1511 T

COMUNE DI SINISCOLA

Avviso di Concorso

Il sottoscritto sindaco fa noto che con deliberazione consigliare 29 aprile testè scorso, approvata dal Consiglio provinciale scolastico in seduta 15 maggio p. p. fu istituita in questo comune, in modo facoltativo, la 4ª e 5ª classe elementare, cui è annesso lo stipendio annuale di lire mill. da pagarsi in dodici rate mensili posticipate.

La nomina del titolare verrà fatta a concorso e per titoli non oltre la 1ª quindicina del mese di agosto p. v. I concorrenti dovranno presentare la rispettiva domanda non più tardi del mese di luglio del presente anno unendovi i seguenti documenti:

a) la patente di idoneità di grado superiore;

b) il certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1879;

c) il certificato medico, da cui risulti che il concorrente è fornito di sana e robusta costituzione, e va esente da ogni imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio dell'insegnante, o ad impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri;

d) il certificato di moralità rilasciato all'ultimo triennio, giusta l'art. 380 della legge 13 novembre 1859;

e) il certificato di non aver avuto condanne in correlazione coll'art. 375 della legge predetta;

f) l'atto di nascita debitamente legalizzato;

g) la dichiarazione del [illegible] la rinunzia data spontaneamente dal maestro, o l'[illegible] del sindaco stesso dato al maestro perchè concorra altrove;

h) gli attestati del servizio prestato precedentemente, e tutti quegli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Tutti documenti potranno essere presentati e in originale o in copia, purchè debitamente legalizzati.

Le domande prive dei documenti menzionati alle lettere [illegible] indicato alla lettera [illegible] escluse dal concorso senza ulteriori comunicazioni dell'ufficio. H 8908 N

Siniscola, 2 giugno 1895.

Il Sindaco **L. GIO. PUXEDDU**

Visto *Il R. Ispettore* **L. A. AGABITE** *Il Segretario comunale* **L. G. CAPITTA**

MUSICA

a cent. 25 il pezzo. Si spedisce gratis il gran Catalogo illustrato di 5000 pezzi chiedendolo con cart. allo stab. musicale Rebagli, via Beffalini, 41, Firenze. 9016 F

ANNO 30º

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO E GRAND HOTEL

Apertura 15 maggio

Scrivere in ANDORNO ai Dottori **Toso, Vinaj, Canova e sig. Sella.**

CERCANSI

persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo di prima necessità. Garanzie. Scriverà affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 278 M

Stab. tip. della *Tribuna*

Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.